

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Contabilità/2. Le novità dei principi Oic 15 e 19 - Nello stato patrimoniale anche i crediti verso le consociate

Crediti e debiti vanno attualizzati

Il criterio del costo ammortizzato irrilevante nei rapporti fino a 12 mesi

Emanuele Reich
Franco Vernassa

L'Oic ha aggiornato i principi contabili 15 (crediti) e 19 (debiti) per tenere conto delle novità introdotte dal Dlgs 139/2015 e per migliorarne il coordinamento con gli altri principi contabili, in primis con l'Oic 12, relativo a composizione e schemi del bilancio d'esercizio. Le imprese hanno quindi lo strumento per gestire i cambiamenti sui crediti e sui debiti nel bilancio 2016 (se solare), con un sospiro di sollievo per quanto riguarda la complessa gestione del costo ammortizzato, che in base al principio generale della rilevanza potrà non essere applicato per i crediti e i debiti commerciali a breve termine (inferiori a 12 mesi). Di seguito commentiamo il principio sui crediti, le considerazioni valgono anche per quello sui debiti.

Il principio contabile 15 sui crediti include molte delle novità introdotte dal Dlgs 139/2015: la modifica dello stato patrimoniale con la specifica inclusione dei «crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti» (consociate), il costo ammortizzato e la connessa attualizzazione, con le specifiche disposizioni di prima applicazione, la prevalenza della sostanza sulla forma, la distinzione tra bilanci ordinari, abbreviati e delle micro imprese. Vediamo le principali novità per le imprese con bilancio ordinario.

Costo ammortizzato

L'articolo 2426, comma 1, n. 8 del

Codice civile prevede che «i crediti e i debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzazione». Per recepire l'introduzione del costo ammortizzato, l'Oic 15 e l'Oic 19 riportano le definizioni dei principi contabili internazionali las/lfrs. Inoltre, per tenere conto del «fattore temporale» nella valutazione del costo ammortizzato, l'Oic ha dettato specifiche regole, con esempi, per l'attualizzazione dei crediti, precisando che occorre utilizzare il tasso di mercato nella rilevazione iniziale quando il tasso di interesse desumibile dal contratto o dall'operazione si discosti «significativamente» dal tasso di interesse di mercato, e sempre che gli effetti dell'attualizzazione siano rilevanti, in base al principio generale contenuto nell'articolo 2423 del Codice civile. Quindi il costo ammortizzato e la connessa attualizzazione possono non essere applicati ai crediti con scadenza inferiore a 12 mesi o, se superiori a 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo. Le stesse possibilità sono previste anche per i debiti. L'applicazione del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione riduce l'importo di ricavi e costi, come illustrato negli esempi citati dal principio contabile.

Rispetto al precedente Oic 15 sono state eliminate le disposizioni sullo scorporo degli interessi impliciti sui crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi non fruttiferi di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, in quanto di fatto già compresi nella nuova metodologia di calcolo del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione. Inoltre, l'Oic 15 distingue il processo di attualizzazione

dei crediti da quello dei loro svalutazione, che attiene alla previsione dei mancati flussi futuri di cassa in entrata. Ai fini pratici, le imprese dovranno dotarsi degli strumenti della documentazione necessaria per conteggiare il costo ammortizzato e/o l'attualizzazione: condizioni di vendita e di acquisto, tassi di mercato rilevati ai momenti iniziali eccetera. Le stesse imprese dovranno anche continuare a gestire la fatturazione ai fini Iva, gli estratti conto con clienti e fornitori ed eventuali conteggi provvisori con il valore nominale del credito o del debito.

Prevalenza della sostanza sulla forma

Interessanti, ma di complessa gestione amministrativa, le indicazioni dell'Oic 15 sui crediti finanziari nei casi in cui la differenza tra le disponibilità liquide erogate e il valore attuale dei flussi finanziari futuri non sia rilevata tra i proventi e gli oneri finanziari in base al principio di prevalenza della sostanza sulla forma. Due sono le fattispecie tipiche, caratterizzate dal fatto che visus tassando di interesse significativamente diverso da quello di mercato, e analiticamente commentate dal principio contabile: i finanziamenti soci e i prestiti ai dipendenti. In questi casi, il finanziamento infruttifero a una società controllata genera un incremento del costo della partecipazione per la controllante e un maggiore equità per la controllata, mentre il prestito a tasso agevolato a un dipendente evidenzia un maggiore costo del personale.

Prima applicazione

Alcuni paragrafi del principio sono dedicati alle disposizioni di prima applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. In coerenza con quanto previsto dal Dlgs 139/2015 (articolo 12, comma 2), gli effetti derivanti dall'ap-

Gli aspetti operativi

In vista della chiusura del bilancio 2016, si suggerisce di adottare i seguenti comportamenti:

1. Aggiornare il piano dei conti per il 2016 per tenere conto delle novità del Dlgs 139/2015: aggiungere le voci mancanti allo Stato patrimoniale ed al conto economico ed eliminare quelle non più necessarie
2. Coordinare il piano dei conti (aggiornato) con quello del 2015
3. Predisporre la comparazione dei dati 2016 con quelli 2015, che, alla luce dell'Oic 29 (cambiamento principi contabili), non va presentata se dopo «avere fatto ogni ragionevole sforzo» essa risulti «eccessivamente onerosa»
4. Predisporre e richiedere la documentazione necessaria per procedere alla valutazione con il criterio del costo ammortizzato e all'attualizzazione: ad esempio, tassi di interesse, valutazione, conteggi eccetera
5. Verificare la presenza di finanziamenti soci e di prestiti a dipendenti
6. Effettuare le scritture di rettifica al 31 dicembre 2016 per costo ammortizzato, attualizzazione eccetera
7. Aggiornare la relazione sulla gestione e la Nota integrativa

plicazione del costo ammortizzato possono essere rilevati «prospetticamente», e quindi solo ai crediti e ai debiti iscritti per la prima volta nel bilancio 2016 (se solare). Nel caso in cui l'impresa decida di non avvalersi di tale facoltà, il criterio del costo ammortizzato deve essere applicato retroattivamente a tutti i crediti e debiti iscritti in bilancio alla data di prima applicazione.

Cancellazione dei crediti

L'Oic 15 semplifica le regole per la cancellazione dei crediti dal bilancio, poiché attribuisce rilevanza al solo trasferimento dei «rischi», a differenza dei principi contabili las/lfrs, che fanno riferimento al concetto generale di trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività finanziaria. La semplificazione coinvolge anche le cessioni che comportano il trasferimento parziale dei rischi, per le quali si è scelto di non introdurre dei modelli contabili ad hoc.

Nota integrativa

Anche la nota integrativa è soggetta a cambiamenti. Innanzitutto, sarà necessario illustrare le politiche contabili adottate, conferimento particolare al principio generale sulla rilevanza (articolo 2423, Codice civile). Sarà poi necessario indicare la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che prima erano contenuti nella relazione sulla gestione.

Ove rilevante, la nota integrativa indica anche il tasso di interesse effettivo e le scadenze, l'ammontare dei crediti per i quali sono state modificate le condizioni di pagamento e il relativo effetto sul conto economico, nonché l'ammontare dei crediti dati in garanzia di propri debiti ed impegni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura dell'informativa. L'Oic 12 e la composizione del bilancio

Il rendiconto finanziario diventa obbligatorio

Nicola Cavalluzzo
Valentina Martignoni

A pochi giorni dalla chiusura dell'esercizio solare 2016 diventano ufficiali le regole contabili per la redazione dei bilanci. Ieri, sono stati infatti pubblicati, in versione definitiva, i principi contabili da applicare nella redazione dei bilanci con inizio il 1° gennaio 2016.

Ecco cosa è cambiato in merito agli schemi di bilancio.

In base delle disposizioni del nuovo articolo 2423 del Codice civile, modificato dal Dlgs 139/2015, l'Oic 12 prevede che tutti i prossimi bilanci «in forma estesa» saranno composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. Quest'ultimo documento quindi non si limiterà più ad essere uno schema consigliato ma diviene obbligatorio e non sarà contenuto nella nota integrativa ma costituirà un prospetto a parte.

Sono previste eccezioni per le imprese di «minori dimensioni» e nello specifico per quelle che redigono i bilanci in forma abbreviata e per la nuova categoria delle cosiddette microimprese.

I bilanci in forma abbreviata, regolamentati dall'articolo 2435-bis del Codice civile, potranno essere redatti dalle società che, oltre a non aver emesso titoli negoziati in mercati regolamentati, non hanno, nel primo esercizio o nei due successivi, superato due dei seguenti limiti:

- totale attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

Se sussistono questi requisiti la società sarà esonerata dalla redazione del rendiconto finan-

ziario e si limiterà a redigere il bilancio nella versione «ante riforma», presentando lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa, ovviamente attenendosi alle nuove regole previste per questo schema.

Rientrano invece nella categoria delle microimprese, in base all'articolo 2435-ter del Codice civile, le società che non abbiano superato, nel primo o nei due successivi esercizi, due dei seguenti limiti:

- totale attivo dello stato patrimoniale: 175.000 euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 350.000 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

Tali soggetti si potranno limi-

I PROBLEMI

Debutto complesso per chi è chiamato alla prima compilazione. Escluse dal vincolo le imprese di minori dimensioni

tare a redigere il solo stato patrimoniale e il conto economico, essendo previsto l'esonero sia dalla redazione del rendiconto finanziario ma, soprattutto, della nota integrativa.

I bilanci con inizio il 1° gennaio 2016 delle società di capitali che non rientrano in questi limiti, dovranno, quindi, redigere il rendiconto finanziario previsto dal nuovo articolo 2425-ter del Codice civile introdotto dal Dlgs 139.

Il rendiconto è definito dal legislatore quale strumento volto a far emergere «... per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi

finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci».

Il nuovo Oic 10 delinea la struttura e i criteri di redazione del documento, il cui scopo è quello di permettere un'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa, e di rilevare in modo chiaro e immediato le variazioni delle risorse finanziarie da un esercizio all'altro nonché le relative cause.

Altra importante modifica riguarda il conto economico conseguito all'eliminazione della sezione riservata ai componenti straordinari di reddito effettuata dal Dlgs 139/2015. L'articolo 2427, n. 13, Codice civile, prevede la necessità di indicazione in nota integrativa degli importi e della natura degli elementi di entità o incidenza eccezionali.

Sono molteplici le modifiche agli Oic che si sono rese necessarie per tenere conto delle novità introdotte dal Dlgs 139/15. L'Oic 24, relativo alle immobilizzazioni immateriali, recepisce le novità connesse all'eliminazione, dallo stato patrimoniale, dei riferimenti ai costi di ricerca e pubblicità, ora non più capitalizzabili, e delle modifiche alla norma relativa alla determinazione della vita utile dell'avviamento e dei costi di sviluppo.

L'Oic 32 (Strumenti finanziari derivati) è stato rivisto al fine di dare le linee guida, ad esempio, per la valutazione al fair value di un derivato, per definire la modalità di scorporo del derivato incorporato in uno strumento finanziario e la modalità di attivazione, contabilizzazione e cessazione delle coperture di fair value e dei flussi finanziari attesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i Bambini delle Fate

Fare impresa nel Sociale

Oggi continua l'impegno di **Teva Italia** per il progetto **“Dalle Stalle alle Stelle”** a fianco de **“I Bambini delle fate”** per essere pronti al **“domani”**

I BAMBINI DELLE FATE e TEVA

insieme per fare impresa nel sociale

TEVA è una azienda che affronta con determinazione le sfide. Nell'ambito imprenditoriale, così anche nel **“sociale”**. Con una finalità precisa: aiutare i bambini con disabilità.



Grazie al sostegno di 33 aziende lombarde, tra cui Teva Italia, e alla partnership con l'Ospedale Niguarda Cà Granda e il suo Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio di Capua, sono circa 100 i bambini e i ragazzi che possono contare sulla continuità di un servizio terapeutico davvero speciale. Il progetto “Dalle Stalle alle Stelle” infatti, permette ai piccoli pazienti di entrare in contatto e fare esercizio con alcuni animali, tra cui i cavalli, di cui vengono spiegate le

caratteristiche fisiche e comportamentali, e i ragazzi, correttamente stimolati, imparano così anche ad accudirli e apprezzarli. Un progetto dalla forte valenza empatica, sulla scia dei percorsi di pet therapy e ippoterapia dimostratisi utili nel trattamento di chi convive con disabilità e difficoltà di apprendimento tali da ostacolare il raggiungimento dell'autonomia fisica, psichica e sociale.

L'impegno solidale

Da cinque anni Teva Italia sostiene **“I Bambini delle fate”**, in particolare “Dal-

le Stalle alle Stelle”, progetto che ben si inserisce nelle attività di Responsabilità Sociale dell'azienda. **Teva**, tra le prime dieci aziende farmaceutiche al mondo è impegnata a rendere accessibili cure di alta qualità attraverso lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di medicinali equivalenti, farmaci innovativi, specialità farmaceutiche e principi attivi. Ma l'impegno di Teva va oltre la produzione e la commercializzazione di farmaci, l'azienda infatti riconosce la propria responsabilità di sostenere la comunità in cui opera attraverso una serie di attività sociali volte a migliorare, oltre che l'accesso alle cure mediche, anche il benessere della comunità e delle persone. “Siamo orgogliosi di aver intrapreso quest'attività che, come altre, ci rendono ‘unici’ agli occhi dei pazienti, e non solo”. Così afferma l'Amministratore Delegato di Teva Italia Hubert Puech d'Alissac parlando dell'iniziativa: “Vogliamo occuparci della tutela del benessere e della salute dei singoli e vogliamo farlo con un impegno concreto e quotidiano verso tutti. Per far questo partiamo dall'ascolto delle persone e delle loro richieste per dare risposte concrete ai loro bisogni. Questo vuol dire ampliare lo sguardo e occuparsi di tutto ciò che sta intorno al paziente come coloro che sono coinvolti nei processi di cura e prevenzione”. Questa è la filosofia e l'intento di Teva: “Fornire un sostegno a tutto tondo, - aggiunge d'Alissac - individuare i giusti strumenti di sostenibilità e accessibilità alle cure e ai farmaci, garantendo risorse alla ricerca e allo sviluppo, fornendo anche



maggiore attenzione alle persone. “Otteniamo risultati insieme”; “Utilizziamo la creatività”; “Ci prendiamo cura”, “Rendiamo orgogliose le nostre famiglie”, “Siamo il modello di riferimento” sono i nostri valori aziendali ma anche concretamente il fondamento del nostro lavoro quotidiano che ci aiuta ad offrire a i nostri pazienti e non solo, giorni migliori.



www.tevaitalia.it

PERCHÉ “FARE SOCIALE” CON I BAMBINI DELLE FATE



Lo scopo de **“I Bambini delle Fate”** è sostenere progetti sociali e di ricerca, rivolti a bambini e ragazzi affetti da autismo e disabilità. Le aziende su territorio vengono coinvolte nel **“Fare impresa nel sociale”** con versamenti mensili costanti, le somme raccolte finanziano associazioni, ospedali o enti locali. Ogni mese vengono pubblicate pagine su quotidiani locali e nazionali che danno ampio spazio alle aziende sostenitrici, i nostri **“capitani coraggiosi”** che hanno scelto di **“fare impresa”** nel sociale e rendono possibile la concreta realizzazione dei progetti de **“I Bambini delle Fate”**. L'obiettivo è ben più ambizioso: vogliamo sostenere almeno un progetto sociale in ogni provincia d'Italia.

Per informazioni:

I Bambini delle Fate

Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco

Veneto (TV) Tel. 0423.420193 - Fax 0423.493337

www.ibambinidellefate.it - info@ibambinidellefate.it

FISCO

Legge di bilancio. Una circolare interpretativa di Confindustria prende in esame le agevolazioni riviste dalla manovra

L'iperammortamento punta sul 2017

Maxi-sconto solo per i beni consegnati dal 1° gennaio - Bonus anche per il leasing

Luca Gaiani

Iperammortamento del 250% solo per i beni consegnati dal 1° gennaio 2017. Lo conferma la circolare di Confindustria sulla legge di Bilancio 2017 (legge 1 dicembre 2016, n. 232, supplemento ordinario n. 57, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre), diffusa ieri alle associate. L'agevolazione, introdotta dalla legge 262/2016, non può invece riguardare investimenti realizzati fino al 31 dicembre 2016, anche se entrati in funzione nell'anno seguente. La **maggiorazione** del 150%, nonostante l'assenza di specifiche indicazioni nella legge, si estende ai beni acquisiti mediante **locazione finanziaria**.

Flotte aziendali

Con una corposa nota di aggiornamento datata 22 dicembre 2016, l'area fiscale di Confindustria ha preso in esame, punto per punto, i due provvedimenti in cui è strutturata la manovra finanziaria del 2017: il DL 103/2016 e L. 262/2016 (legge di bilancio 2017).

L'Associazione si sofferma diffusamente sui commi 8 e seguenti della legge di Bilancio, riguardanti l'estensione e il potenziamento degli incentivi per gli investimenti (cosiddetto superammortamento del 140% e iperammortamento del 250%).

Con riguardo alla proroga temporale del **superammortamento**, Confindustria ricorda che l'agevo-

lazione riguarderà gli investimenti che saranno effettuati, secondo i criteri di previsti dall'articolo 109 del Tuir, entro il 31 dicembre 2017, ovvero anche oltre tale data, **ma entro il 30 giugno 2018**, qualora nel 2017 l'ordine sia stato accettato dal fornitore e sia corrisposto un acconto almeno pari al 20% del costo. La proroga, ricorda la circolare di Confindustria, non riguarda le autovetture e i veicoli diversi da quelli utilizzati esclusivamente come beni strumentali o adibiti ad uso pub-

GLI ADEMPIMENTI

È necessario redigere un'autocertificazione sulla conformità delle caratteristiche del bene rispetto a quelle previste dalla norma

blico. Per le autovetture da concedere in benefit a dipendenti e per quelle da tenere a disposizione, il bonus scade con la fine del corrente esercizio 2016.

Nuova agevolazione dal 2017

Ampi passaggi del documento sono dedicati al nuovo iperammortamento del 250%, in relazione al quale Confindustria affronta e risolve (con chiarimenti che sono stati condivisi dall'agenzia delle Entrate e che saranno fatti propri con una circolare dell'amministrazione) al-

cuni problemi particolari sollevati in queste settimane dagli operatori.

Un primo aspetto riguarda l'effettivo ambito temporale della nuova agevolazione. Confindustria afferma, condivisibilmente, che l'iperammortamento potrà riguardare (ricorrendo i requisiti oggettivi degli investimenti come stabiliti dall'allegato A alla legge di Bilancio) solo i beni il cui costo è stato sostenuto a far tempo dal 1° gennaio 2017 (data di entrata in vigore della legge) secondo le regole previste dall'articolo 109 del Tuir: consegna o spedizione per gli acquisti (o, se successiva, data di trasferimento della proprietà), oppure ultimazione della prestazione per i beni realizzati in base ai Sal, per appalti che prevedano una simile ripartizione dell'opera. È dunque da escludere, conclude la circolare di Confindustria, la tesi avanzata da una parte della dottrina secondo cui rientrerebbero nell'iperammortamento anche beni consegnati entro il 31 dicembre 2016, la cui entrata in funzione (e dunque il cui processo di ammortamento) è rinviata al 2017.

Autocertificazione e perizia

Sempre con riguardo all'ambito temporale dell'incentivo, la circolare ricorda la necessità di redigere un'autocertificazione sulla conformità delle caratteristiche del bene rispetto a quelle previste dalla nor-



L'E-BOOK Legge di Bilancio, guida alla lettura comma per comma

Come funziona l'anticipo pensionistico? Quali sono i beni strumentali per il cui acquisto l'impresa può beneficiare del super o dell'iper ammortamento? Chi ha diritto al bonus bebè o alla card cultura da 500 euro? Sono solo alcune delle domande a cui risponde l'e-book «Legge di bilancio 2017» che il Sole 24 Ore presenta in esclusiva ai suoi abbonati. Un libro

digitale che spiega tutti i contenuti della legge che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017. Quella del 2017 sarà ricordata per l'approvazione più veloce e meno travagliata rispetto alle manovre del passato: complice la crisi di governo determinata dall'esito del referendum sulla riforma costituzionale, il 7 dicembre il Senato ha licenziato il testo modificato dalla Camera in prima lettura senza ulteriori modifiche. Il provvedimento si divide in tre temi: uno legato alle misure per la famiglia, uno legato al rilancio dell'economia e uno contenente una serie di novità fiscali. L'e-book è una bussola indispensabile per orientarsi tra i 19 articoli, il primo dei quali da 638 commi, gli allegati e le tabelle. Il tutto accompagnato dalla guida alla lettura, la «traduzione» degli esperti del Sole 24 Ore di ogni singolo comma. Un e-book per consultare agevolmente, grazie ai link, un provvedimento la cui portata coinvolge tutti. Il fascicolo è in vendita ai non abbonati al prezzo di 3,59 euro.

www.ilssole24ore.com/ebook

ma (periziagiurata per benidicosto superiore a 500mila euro); questa documentazione va predisposta nell'esercizio in cui il bene entra in funzione, ovvero, se successivo, in quello in cui il bene è interconnesso al sistema aziendale. In quest'ultima ipotesi, la maggiorazione del 150% potrà ottenersi solo a decorrere dall'anno in cui si realizza l'interconnessione. L'Associazione precisa che, nel caso in cui il bene entri in funzione in un dato anno (ad esempio nel 2017), mentre l'interconnessione si realizza solo successivamente (ad esempio dal 2019), i relativi ammortamenti possono immediatamente godere del superammortamento (140%). Nell'esempio sopra riportato, dunque, l'impresa sfrutterà il 140% nel 2017 e nel 2018, potendo invece contare, dal 2019, sulla ipermaggiorazione del 150%.

Leasing agevolabile

Un ultimo, importante chiarimento riguarda le modalità di realizzazione degli investimenti in beni iperammortizzabili. Anche se la legge non lo prevede espressamente, Confindustria afferma (su conformepare dell'Agenzia) che possono rientrare nell'incentivo del 250% anche investimenti realizzati mediante contratti di locazione finanziaria, ciò stante l'ormai consolidata assimilazione fiscale tra leasing e acquisto diretto in proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Definizione agevolata. Secondo Equitalia necessario aver pagato tutti i debiti

Rottamazione con il vincolo delle rate

Luigi Lovecchio

In caso di dilazioni pendenti al 24 ottobre scorso l'accesso alla definizione agevolata è condizionato al pagamento di tutte le **rate scadute**, non solo di quelle relative all'ultimo trimestre dell'anno. Questa è la tesi, non condivisibile, espressa ufficialmente da **Equitalia** (si veda Il Sole 24 Ore del 18 dicembre).

La norma contenuta nell'articolo 6, decreto legge n. 193/2016, in realtà, prevede solo che, per tali situazioni, il debitore debba versare le rate in scadenza da ottobre a dicembre 2016.

Il problema si pone per i soggetti che, pur in pendenza di rateazione, hanno saltato alcune rate pregresse. In proposito va ricor-

dato che per le dilazioni concesse sino al 21 ottobre 2015 è ammessa una tolleranza di otto rate impagate, mentre a partire dai piani di rientro successivi la tolleranza si è ridotta a cinque rate. In questi casi, occorre fare i conti con la regola di imputazione dei versamenti di cui all'articolo 31, Dpr n. 602/1973. In forza di questa disposizione i versamenti sono imputati prioritariamente alle rate pre-

IL PROBLEMA

Il limite è molto pesante: se non si è in regola possibile provare a presentare l'istanza e impugnare il diniego

gresse. Ebbene, secondo Equitalia questa regola varrebbe anche ai fini della rottamazione. Ne consegue che i debitori con piani vigenti al 24 ottobre sarebbero costretti a pagare non solo le quote in scadenza nell'ultimo trimestre, ma anche quelle già scadute. L'unica apertura è rappresentata dalla conferma che il pagamento dell'importo dovuto può anche intervenire in ritardo, maggiorato degli interessi di mora, entro il 31 marzo 2017.

L'interpretazione non appare tuttavia condivisibile, poiché in questo caso la norma speciale di riferimento è quella dell'articolo 6 che, derogando, con ogni evidenza, alla disciplina generale. Tanto più che le somme versate non so-

no interamente recuperabili, poiché il quantum corrisposto a titolo di interessi di mora e sanzioni non si deduce dalla definizione agevolata.

Sta di fatto però che è difficile per i debitori contrastare la posizione di Equitalia, in considerazione dell'interesse ad accedere alla sanatoria. L'unica strada dovrebbe essere quella di presentare comunque l'istanza nei termini e quindi impugnare il diniego di Equitalia. Se si tratta di entrate tributarie, il termine è di 60 giorni dalla notifica e la cognizione è delle Commissioni tributarie.

La norma di riferimento si occupa invece in modo specifico delle rate in scadenza a partire dal 1° gennaio 2017. È previsto che in

tal caso opera la sospensione dei pagamenti, limitatamente ai carichi inclusi nelle domande di definizione, fino a luglio 2017, scadenza della prima o unica rata della rottamazione. Una volta versata questa, la dilazione pregressa si considera revocata ope legis. Se pertanto si ha intenzione di aderire alla sanatoria, converrà non pagare più nulla a partire da gennaio.

Resta il dubbio fondamentale, non ancora risolto a livello di prassi, di cosa accade in caso di mancato versamento della rata di luglio della definizione agevolata. La risposta corretta dovrebbe essere che la definizione si considera revocata e che pertanto rimane in vita la rateazione originaria, rispetto alla quale il debitore non ri-

sulta moroso, grazie alla sospensione ope legis dei pagamenti.

Paradossalmente, invece, i soggetti che hanno dilazioni scadute da tempo hanno molto da guadagnare con la definizione agevolata. In questo caso, infatti, nulla è dovuto per le rate pregresse, né tantomeno per quelle che sarebbero maturate nel 2017. In tale ipotesi, vi è anzi l'interesse ad anticipare per quanto possibile la trasmissione della domanda per prevenire le azioni di recupero dell'agente della riscossione.

A stretto rigore, infine, non dovrebbero essere interessati al pagamento dell'ultimo trimestre neppure i debitori che si sono visti accordare la rateazione dopo il 24 ottobre. Anche in questa fattispecie, infatti, difetta un piano di rientro in essere alla suddetta data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV
A CURA DI LUIGI PAINI

Everest
21.15 | **PREMIUM CINEMA**
Film con Jake Gyllenhaal (nella foto)

DAN NON PERDERE
16.00 | **RAI UNO**
Calcio: Juventus - Milan
In diretta da Doha, in Qatar, la finale di Supercoppa Italiana.

21.15 | **RAI 5**
The 12th Room
Il musicista e compositore Ezio Bosso si esibisce nella cornice del Teatro Sociale Gualtieri di Reggio Emilia.

ATTUALITÀ
21.10 | **RAI STORIA**
Diario civile
Boss mafiosi italoamericani: le "imprese" di Joe Colombo, divenuto nel 1964 il più giovane padrino mafioso di sempre.

LOTTO
Estrazione del 22/12/2016

Lotto	18	79	39	38	61
Nazionale	42	84	40	89	56
Bari	80	53	47	83	48
Firenze	4	5	9	40	36
Genova	56	60	22	87	48
Milano	19	66	74	40	41
Napoli	55	45	28	90	19
Palermo	24	31	69	36	7
Roma	28	59	68	14	17
Torino	9	34	36	84	6
Venezia	87	84	30	72	14

SuperEnalotto Combinazione vincente
14 | 86 | 23 | 77 | 24 | 44 | Jolly 74
Numero Superstar 56

Montepremi	4.121.680,20€
6 punti	-
5+1	-
5 punti	3
4 punti	502
3 punti	19.346
2 punti	307.681
5 stella	1
4 stella	1
3 stella	83
2 stella	1.597
1 stella	10.228
0 stella	22.924

RADIO 24

La giornata economico finanziaria
17.05 | **RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA**
S. Barisoni (nella foto) con le voci dei protagonisti e le chiusure di borsa

6.15 | America 24
di Mario Platero

6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta
di Alessandro Milan

7.00 | **Gr 24**

7.20 | **In primo piano**

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due
di Oscar Giannino e Alessandro Milan

9.05 | Mix 24
di Giovanni Minoli

9.30 | **Musica e storia**

10.30 | Cuore e denari
di N. Carbone e D. Rosciani

8.15 | 24 Mattino - attenti a noi due

BILANCIO DI ROMA, TUTTO DA RIFARE
I revisori hanno bocciato il bilancio di previsione del Comune di Roma. I conti non tornano. E l'ennesima tegola, di questi tempi, che ricade sulla giunta di V. Raaij (foto). La manovra è da rifare e già chi parla di commissariamento. "E' uno stop politico", replicano i 5Stelle. A. Milan e O. Giannino ne parlano con l'assessore capitolino al Bilancio A. Mazzillo

12.05 | Melog, cronache meridiane
di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti
di Simone Spetia

13.45 | **America 24**
di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati
di Carlo Gentà e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano
di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar
di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia
di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara
di Giuseppe Cruciani

20.55 | Smart city
di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti
di Roberta Giordano

22.05 | 2024
di Enrico Pagliarini

IL TEMPO
www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi
BBmeteo.com

★ ALBA E TRAMONTO:
Milano ▲ 08:01 ▼ 16:44 | Roma ▲ 07:35 ▼ 16:43

Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, eccezione fatta per nebbie in Val Padana, specie di notte lungo il corso del Po. Temperature stabili, massime tra 8 e 12.

Centro e Sardegna: bel tempo prevalente su tutte le regioni, pur con qualche foschia notturna su conche appenniniche e coste marchigiane. Temperature stazionarie, massime tra 11 e 16.

Sud e Sicilia: torna a prevalere il bel tempo su tutte le regioni, salvo residui addensamenti su Puglia, Molise, Lucania e nord Sicilia. Temperature stabili, massime tra 12 e 17.

Domani
★ ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 08:01 ▼ 16:44 | Roma ▲ 07:35 ▼ 16:44

Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, ma con ancora nebbie o nubi basse in Val Padana, specie lungo il Po, e locali velature. Temperature stabili, massime tra 7 e 10.

Centro e Sardegna: bel tempo prevalente su tutte le regioni, ma con nubi in aumento su ovest Sardegna e piogge in serata. Temperature stazionarie, massime tra 11 e 14.

Sud e Sicilia: prosegue il bel tempo su tutte le regioni, salvo innocui e sparsi annuvolamenti sul basso versante tirrenico. Temperature stabili o in lieve calo, massime tra 11 e 16.

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Parigi	Stoccolma	Torino
Ancona	☀ 9	☀ 6-10	☁ 9	☀ 0	☀ 1
Bari	☀ 9	☀ 14-8	☀ 10	☀ 4	☀ 6
Bologna	☀ 1	☀ 9-1	☀ 3	☀ 7	☀ 8
Cagliari	☀ 9	☀ 17	☀ -3	☀ 4	☀ -2
Firenze	☀ 1	☀ 14	☀ 0	☀ 12	☀ 7
Genova	☀ 10	☀ 16	☀ 10	☀ 14	☀ 13
Milano	☀ 4	☀ 8	☀ 3	☀ 9	☀ 8
Napoli	☀ 8	☀ 16	☀ 8	☀ 16	☀ 8
Roma	☀ 13	☀ 17	☀ 13	☀ 16	☀ 10
Palermo	☀ 1	☀ 15	☀ 4	☀ 13	☀ 6
Torino	☀ 2	☀ 10	☀ 1	☀ 11	☀ 3
Venezia	☀ 1	☀ 10	☀ 1	☀ 7	☀ 4

☀ Sole ☁ Poco nuvoloso ☁ Nuvoloso ☁ Coperto ☁ Pieggi Pieggi Temporali ☁ Neve ☁ Nebbia ☁ Calmo ☁ Mossa ☁ Agitato

Risparmio

Informazione

Economia

Impresa

100 SECONDI

24 ORE

IN 100 SECONDI

"I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE", il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su [radio24.it](#) e [rds.it](#)

RDS
RADIO 24

Radio 24
LIBERA LA VOGLIA DI FARE

24 ORE

Info su [www.rds.it](#), [www.radio24.it](#) e [www.ilssole24ore.com](#)

L'iniziativa del Sole 24 Ore

Fisco, casa, pensioni: da martedì la guida alle novità del 2017

Da martedì 27 dicembre una guida destinata a presentare e chiarire in modo approfondito tutte le novità che occorrerà affrontare dal 1° gennaio 2017. Il Sole 24 Ore lancia «Fisco, casa e pensioni: le novità del 2017» che metterà sotto tutte le disposizioni che produrranno effetti a partire da gennaio.

Le guide saranno in edicola da martedì per chiudersi, dopo otto puntate, venerdì 6 gennaio (si veda il riquadro sotto per il calendario dell'iniziativa). Si andrà, dunque, dalle regole sui bonus

casale alle nuove misure fiscali per professionisti e piccole imprese, dalle start up agli investimenti, dalle pensioni alle nuove assunzioni. La guida sarà costituita da due pagine che affronteranno temi complementari, per esempio le disposizioni sui bonus casa e le nuove regole Iva sugli immobili, esaminati con un taglio di approfondimento. Lo strumento potrà essere utile sia a coloro che dovranno affrontare in modo professionale l'inizio dell'anno sia chi vuole capire come interpretare le novità del 2017.

Il calendario delle uscite

27 DICEMBRE I bonus casa – La nuova Iva per gli immobili	3 GENNAIO Le start up – Gli investimenti agevolati
28 DICEMBRE Il regime per cassa per le piccole imprese – I nuovi bilanci /1	4 GENNAIO Le pensioni – Il welfare aziendale
29 DICEMBRE La flat tax per i piccoli – I nuovi bilanci /2	5 GENNAIO Il processo telematico – Le novità per gli avvocati
30 DICEMBRE Le regole per le assunzioni – Gli ammortizzatori sociali	6 GENNAIO La rottamazione delle cartelle – La voluntary disclosure

Quotidiano del Enti Locali & Pa

ROTTAMAZIONE
Sulle cartelle i Comuni decidono entro febbraio
di **Giuseppe De Benedetto**

I Comuni hanno tempo fino al 1° febbraio 2017 per decidere se aderire alla "rottamazione" delle ingiunzioni fiscali, con facoltà di individuare l'arco temporale e la tipologia di entrate definibili.

Lo ha chiarito l'Iffel (fonda-

zione dell'Anci) con una nota, corredata da uno schema di delibera e regolamento comunale per la definizione agevolata delle ingiunzioni fiscali.

L'Iffel evidenzia che la nuova disciplina presenta alcuni profili di incertezza che vanno esaminati al fine di chiarire i confini applicativi della stessa. L'Iffel ritiene che il Comune possa legittimamente disporre la definizione agevolata anche per le ingiunzioni notificate da queste società, considerato che i Comuni esercitano sulle stesse un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

[quotidianoenlocali.ilssole24ore.com](#)
La versione integrale dell'articolo

**Compartimento della viabilità per la Liguria****ESITO DI GARA**

Si comunica che è stata espletata la sotto indicata procedura aperta con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 lettera b) del D.Lgs 50/2016:
GARA COD. GELAV014-16 - COD. CIG 6768961353 - CUP F76G16000480001. Strade Statali del Nucleo 2 - Servizio invernale di sgombero neve e trattamento antigelo - Stagione invernale 2016 - 2017 - 2018. Numero offerte ricevute: 4 - Numero offerte valide ammesse: 3. Operatore economico aggiudicatario: Costruzioni Edil Lampo S.r.l. - Via Provinciale - 23030 Mazzo di Valtellina (SO). Importo di aggiudicazione: € 407.988,38 di cui € 9.300,00 per oneri relativi alla sicurezza - Ribasso offerto: 24,875%. Data di aggiudicazione efficace: 13/12/2016. Responsabile del Procedimento: Arch. Renato Maria Giampaolino. L'avviso dell'appalto aggiudicato è pubblicato sulla GURI n. 149 del 23/12/2016 e sui siti internet www.stradeanas.it, www.appaltiliguria.it e www.serviziicontrattipubblici.it.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Giovanni Camalori

Via Savona, 3 - 16129 Genova
Tel. 010-54771 - Fax 010-5477238 • sito internet www.stradeanas.it

Compartimento della viabilità per l'Emilia Romagna**AVVISO DI GARA**

PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016. Determinazione a contrarre del 24.11.2016 prot. n. 32611; Province: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini; Descrizione: Gara MOLAV040/16; Lotto 001 SS.SS. DEL COMPARTIMENTO lavori di manutenzione ordinaria Esercizio 2017 - riparazione e sostituzione di barriere incidentate in tratti saluati lungo i tratti di strade statali di competenza del Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna - Centro di Manutenzione "A". Importo complessivo € 200.000,00 comprensivo di € 7.343,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; Categoria prevalente: OS12-A classifica I; Cauzione provvisoria: € 4.000,00; Termine di esecuzione: giorni 240 dalla data di consegna dei lavori; Ai fini dell'ammissione alla presente procedura concorsuale gli operatori economici dovranno presentare: ricevuta del versamento all'AVCP di € 20,00 (CIG che identifica la procedura: 690711077B); Lotto 002 SS.SS. DEL COMPARTIMENTO lavori di manutenzione ordinaria Esercizio 2017 - riparazione e sostituzione di barriere incidentate in tratti saluati lungo i tratti di strade statali di competenza del Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna - Centro di Manutenzione "B". Importo complessivo € 200.000,00 comprensivo di € 7.343,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; Categoria prevalente: OS12-A classifica I; Cauzione provvisoria: € 4.000,00; Termine di esecuzione: giorni 240 dalla data di consegna dei lavori; Ai fini dell'ammissione alla presente procedura concorsuale gli operatori economici dovranno presentare: ricevuta del versamento all'AVCP di € 20,00 (CIG che identifica la procedura: 690711077B); Lotto 003 SS.SS. DEL COMPARTIMENTO lavori di manutenzione ordinaria Esercizio 2017 - riparazione e sostituzione di barriere incidentate in tratti saluati lungo i tratti di strade statali di competenza del Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna - Centro di Manutenzione "C". Importo complessivo € 200.000,00 comprensivo di € 7.343,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; Categoria prevalente: OS12-A classifica I; Cauzione provvisoria: € 4.000,00; Termine di esecuzione: giorni 240 dalla data di consegna dei lavori; Ai fini dell'ammissione alla presente procedura concorsuale gli operatori economici dovranno presentare: ricevuta del versamento all'AVCP di € 20,00 (CIG che identifica la procedura: 6907120F89); Lotto 004 SS.SS. DEL COMPARTIMENTO lavori di manutenzione ordinaria Esercizio 2017 - riparazione e sostituzione di barriere incidentate in tratti saluati lungo i tratti di strade statali di competenza del Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna - Centro di Manutenzione "D". Importo complessivo € 200.000,00 comprensivo di € 7.343,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; Categoria prevalente: OS12-A classifica I; Cauzione provvisoria: € 4.000,00; Termine di esecuzione: giorni 240 dalla data di consegna dei lavori; Ai fini dell'ammissione alla presente procedura concorsuale gli operatori economici dovranno presentare: ricevuta del versamento all'AVCP di € 20,00 (CIG che identifica la procedura: 690712430*); Termine di ricezione: entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 30.01.2017; Richieste informazioni: Ufficio Gare Compartimento ANAS di Bologna, tel. 051.6301182 BANDO INTEGRALE DI GARA: Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) ed è altresì disponibile in forma integrale sul sito Internet www.stradeanas.it; RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Mario LIBERATORE.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Paolo Veneri

Viale A. Masini 8, 40126 Bologna
Tel. 051-6301111 - Fax 051-244970 • sito internet www.stradeanas.it

Compartimento della viabilità per l'Umbria**AVVISO DI GARA**

Procedura aperta PG15/16 (PGLAV026-16) - CIG 6835321D51 - CUP F37H160001320001 - S.S. 3 "Flaminia". Lavori di ripristino strutturale del ponte ad arco al Km 111+625. Importo complessivo d'appalto: euro 924.436,25 I.V.A. esclusa, di cui euro 168.781,54 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG 3 Classifica III - per intero importo. Criterio di Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 95 comma 4 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 l'appalto verrà aggiudicato con il criterio del minor prezzo mediante offerta sui prezzi unitari, con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016. Responsabile del Procedimento: Ing. Giocchino Del Monaco. Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 149 del 23/12/2016, sull'Albo della Sede Compartimentale di Perugia, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito internet all'indirizzo www.stradeanas.it. Le offerte dovranno pervenire presso ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Umbria - Via XX Settembre, 33 - 06121 - Perugia. Termine di presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 30/01/2017.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Raffaele Cella

Via XX Settembre, 33 - 06121 Perugia
Tel. 075-57491 - Fax 075-5722929 • sito internet www.stradeanas.it

AFFITTASI RISTORANTE PIAZZA NAVONA - ROMA

Piazza Navona n. 67-68 - storica azienda bar ristorante sulla piazza con canna fumaria, dotato di licenza di somministrazione, e occupazione suolo pubblico per mq 14. Superficie del locale piano terra mq 113, e piano interrato a magazzino mq 93. Offerta base € 240.000 + iva annui. **AVVISO RECANTE INVITO AD OFFRIRE PER L'AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA.** Il titolare è interessato a ricevere offerte, non vincolanti per lo stesso titolare del ramo d'azienda, per l'affitto del ramo d'azienda. Maggiori informazioni e manifestazioni di interesse possono essere acquisite previa richiesta a mezzo e mail a segreteria@finleonardo.it oppure al 333 6156411. Si precisa che il presente annuncio non costituisce proposta né offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. né sollecitazione al pubblico risparmio, né impegna in alcun modo il titolare del ramo d'azienda.

FISCO

I chiarimenti delle Entrate. Se le attività sono inserite in un percorso di ricerca

Credito d'imposta al 50% su test e prove di laboratorio

Dal 2017 i benefici si estendono anche a chi presta le attività

Marco Magrini
Benedetto Santacrose

■ Le spese per i test e le prove di laboratorio se inserite in un percorso di ricerca industriale sono, ai fini del credito d'imposta sulla ricerca di cui al Dl 145/2013, agevolabili e, per quanto riguarda la loro classificazione, sono assimilabili alle attività di ricerca commissionate a terzi e, in quanto tali, con credito d'imposta in misura del 50 per cento. Queste sono le importanti conclusioni a cui giunge l'agenzia delle Entrate con la risoluzione 119/E di ieri.

Il chiarimento ha un effetto interpretativo di particolare rilievo per l'applicazione del credito d'imposta in riferimento al 2016 e presenta profili di interesse operativo anche in riferimento al 2017 in attuazione delle nuove disposizioni previste dalla legge di bilancio appena pubblicata (legge n. 232/2016 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016).

Effetti sul 2016

Il documento di prassi affronta il tema dei costi sostenuti per test e prove di laboratorio perché una società si poneva il dubbio se le stesse fossero ammissibili al beneficio e se ammissibili quale fosse la loro

classificazione tra le quattro tipologie di spese previste dal Dl 145/2013. Come si ricorda proprio in base alla classificazione le spese possono fruire, con riferimento al 2016, del credito d'imposta nella misura del 25 ovvero del 50 % delle spese sostenute.

Per rispondere alla prima questione l'Agenzia fornisce risposta positiva sulla base di un parere emesso dal ministero dello Sviluppo economico. Tale parere sostiene che i test e le prove di laboratorio, nel caso considerato, sono parte inscindibile del percorso di ricerca industriale come tali devono rientrare tra le attività di ricerca ammissibili ai sensi dell'articolo 3, comma 4 lettera b) del Dl 145/2013.

Dunque la loro ammissibilità al credito d'imposta è subordinata al fatto che tali spese siano, in concreto, utilizza-

tenelpercorso diricerca industriale che, nel caso esaminato, ha portato la società alla produzione del bene risultato della ricerca.

Sul piano della classificazione delle suddette spese l'agenzia delle Entrate, condividendo l'orientamento del ministero sostiene che le stesse siano assimilabili alle externalizzazioni extra muros ovvero le attività di ricerca commissionate a terzi (contratti stipulati con Università, enti di ricerca e altre imprese) e, in quanto, tali, generatrici del credito d'imposta nella misura massima del beneficio del 50% delle spese documentabili.

Quindi con riferimento al 2016 le imprese dovranno dimostrare che le specifiche spese sono inscindibilmente collegate al processo di ricerca e potranno utilizzarle nella misura del 50% quali costi so-

stenuti in contratti ricerca "extra muros".

Effetti sul 2017

L'interpretazione ha una sua specifica rilevanza anche per l'anno 2017 e anche alla luce delle novità della legge di bilancio. Infatti, se da una parte, la nuova interpretazione non ha conseguenze sull'ammontare del beneficio perché dal 2017 la misura dell'agevolazione è unica sempre e comunque del 50%, dall'altra introduce potenziali effetti sui soggetti che erogano tali prestazioni.

Sotto questo profilo si evidenzia che l'articolo 1 comma 15 della legge n. 232/2016 inserisce, all'articolo 3 del Dl n. 145/2013 un nuovo comma 1 bis che ammette al credito d'imposta anche «le imprese residenti e le stabili organizzazioni nello Stato di soggetti non residenti che eseguono le attività di ricerca e sviluppo sulla base di specifici contratti». Questa previsione chiarisce che il beneficio non è fruibile solo da parte del committente della ricerca, ma anche da parte del prestatore del servizio in base a specifico contratto.

Applicando nel 2017 i principi della risoluzione n. 119/E/2016 si dovrebbe giungere alla conclusione che, se il committente dei test e delle prove di laboratorio, comunica e dichiara al prestatore che tali attività si inseriscono nel quadro di un'attività di ricerca, il prestatore stesso potrà fruire del credito d'imposta per le spese da lui sopportate inerenti l'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti alle imprese. Basta che il server a cui sono collegati sia nell'area agevolata

Bonus Sud anche per terminali fuori dal territorio agevolato

Alessandro Sacrestano

■ **Bonus investimenti al Sud** riconosciuto anche per l'acquisto di terminali "esterni", purché risultino collegati a server/elaboratori installati presso una struttura produttiva agevolata per territorio.

È questa l'interessante conclusione cui è giunta la **risoluzione n. 118/E**, emanata ieri dall'agenzia delle Entrate, e che ha confermato anche che l'agevolazione spetta a prescindere dalla dislocazione territoriale dei terminali esterni.

Si ricorda che l'agevolazione, introdotta dalla legge di Stabilità per il 2016, attribuisce un credito d'imposta proporzionale per gli investimenti eseguiti in beni strumentali nuovi, consistenti in impianti, macchinari e attrezzature varie, inserite all'interno di un progetto d'investimento "iniziale" da realizzarsi in strutture produttive

ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo.

Il bonus è attribuito in misura differenziata in funzione della dimensione dell'impresa beneficiaria e, più in particolare, in misura pari al 20%

I BENEFICIARI

L'investimento è dedicato a investimenti in strutture produttive di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo

per le piccole imprese, 15% per le medie imprese e 10% per le grandi imprese.

Riferimento alla struttura produttiva, la cui localizzazione è, come visto, discriminante ai fini della spettanza dell'incentivo, rappresenta anche l'elemento focale dell'istanza di interpello pre-

sentata all'amministrazione finanziaria, cui si riferisce la risoluzione.

Nel dettaglio, l'impresa istante - che opera nel campo delle fidelizzazioni con corsi e operazioni a premio - ha spiegato che la propria attività è materialmente svolta attraverso attrezzatura informatica impiantata prevalentemente presso la sede, stabilita in un'area agevolata. Tuttavia, al fine di evolvere le modalità di esecuzione dell'attività, la stessa vorrebbe servirsi, in luogo di semplici Pos, di "totem" da installare presso esercizi commerciali dei propri partner e che sarebbero interconnessi in rete con il server centrale. In pratica, il "totem" consentirebbe il transito dei punti accumulati dal consumatore finale con la spesa da questi effettuata direttamente dal punto vendita ai server aziendali. Le perplessità dell'istante nascono non solo per l'ubica-

zione dei "totem" fuori dalla sede, ma anche in relazione al fatto che alcuni dei propri partner commerciali, presso i quali installare i "totem", sono localizzati al di fuori delle aree agevolabili.

Riprendendo quanto già sostenuto in passato nella risoluzione n. 9/E/02 per fattispecie analoghe a quella in esame, il Fisco ha ritenuto che l'interconnessione tra i "totem" e i server centrali fa sì che si possa ritenere la crescita della struttura produttiva indipendente dall'ubicazione dei terminali mobili. Quest'ultimo, invero, rappresenterebbe nullo altro che una frammentazione territoriale della struttura produttiva centrale, che rimane pur sempre quella che gestisce ed elabora tutte le informazioni raccolte dalle periferiche e che, non essendo dotata di autonomia propria, risulterebbero inservibili in assenza del circuito aziendale a cui sono collegate.

Pertanto, insistendo la sede centrale in un territorio agevolato, l'intero investimento, compreso i "totem", deve ritenersi agevolabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esportatori abituali. Per gli acquisti

Dichiarazione d'intento, il modello cambia dal 1° marzo

Matteo Balzanelli
Giorgio Gavelli

■ **Gli esportatori abituali** potranno utilizzare il nuovo modello di **dichiarazione d'intento** solo per gli acquisti effettuati dal 1° marzo 2017. Coloro che, nel frattempo, effettuano gli invii con le vecchie modalità, compilando le caselle relative al periodo di validità, saranno obbligati alla (ri)presentazione, mentre restano "salvi" quelli che hanno richiesto ai propri fornitori di acquistare senza **Iva** in relazione a singole operazioni o indicando l'importo complessivo da esentare.

Sono queste le principali precisazioni contenute nella risoluzione n. 120/E di ieri e che lasciano parzialmente insoddisfatti gli operatori.

L'agenzia delle Entrate ha innanzitutto affermato che il nuovo modello può essere utilizzato solo per gli acquisti che gli esportatori abituali effettueranno a partire dal 1° marzo 2017, vietando, nella sostanza, e ammesso che qualcuno ne avesse valutato la possibilità, l'utilizzo con effetto "anticipato". Tale soluzione non era tuttavia ciò che gli esportatori abituali attendevano. Le aspettative, purtroppo vane, erano rivolte a un'interpretazione "morbida" da parte dell'amministrazione finanziaria che consentisse di mantenere valide le dichiarazioni d'intento emesse con il vecchio modello ed efficacia anche oltre febbraio 2017.

Secondo la risoluzione n. 120/E, infatti, nel caso in cui venga presentata una lettera d'intento con il vecchio modello nella quale siano stati compilati i campi 3 e 4, ossia indicato l'intervallo temporale di efficacia, questa non ha validità per le operazioni effettuate dal 1° marzo. Conseguentemente, per poter effettuare acquisti detassati da tale data dovrà essere (ri)presentata una nuova dichiarazione d'intento utilizzando il nuovo modello.

In ogni caso, per evitare periodi "scoperti", si ritiene possibile redigere la lettera d'intento sul nuovo modello e procedere con l'invio telematico e la consegna della documentazione al fornitore prima dell'inizio di marzo, restando ferma la sua validità solo per le operazioni a partire da detto mese.

Pertanto, già in occasione della precedente modifica alla disciplina, operata dal Dlgs n. 175/2014, l'Agenzia si era espressa in senso favorevole a un simile comportamento.

L'unica agevolazione concessa riguarda le lettere d'intento redatte sul vecchio modello nelle quali la richiesta dell'applicazione del titolo di non imponibilità riguarda una singola operazione (campo 1 del modello) o una pluralità di operazioni fino a concorrenza di un importo massimo (campo 2): in tali casi non va presentata una nuova dichiarazione d'intento su

nuovo modello.

Nel documento di prassi viene inoltre precisato che a regime potrebbe verificarsi che un esportatore abituale intenda acquistare senza applicazione dell'imposta da un proprio fornitore per un importo superiore a quello inserito nella dichiarazione d'intento. In questi casi, si deve procedere alla produzione di una nuova lettera d'intento, indicandone l'ulteriore ammontare fino a concorrenza del quale si intende utilizzare la facoltà di effettuare acquisti mediante l'utilizzo del plafond. Nella sostanza viene indirettamente confermato il possibile "proliferare" di di-

PROCEDURA TEMPORANEA

Chi nel frattempo utilizza le vecchie modalità sarà obbligato alla ripresentazione della comunicazione

dichiarazioni d'intento rivolte allo stesso soggetto. Tale situazione, oltre a generare una duplicazione degli adempimenti in capo all'esportatore abituale, avrà anche impatto in sede di compilazione della dichiarazione annuale Iva, visto che i fornitori sono tenuti al ripieglio dei dati delle lettere d'intento ricevute.

Danon dimenticare, infine, che i fornitori saranno tenuti generalmente a prestare maggiore attenzione rispetto al passato all'emissione di fatture in regime di non imponibilità, visto che dovranno verificare l'importo complessivamente fatturato al fine di non superare l'ammontare indicato nelle dichiarazioni d'intento ricevute e di evitare, così, l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo 7, comma 3, Dlgs n. 471/97 (dal 100 al 200 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procedura**La compilazione**

■ La dichiarazione d'intento va compilata e trasmessa dagli esportatori abituali che intendono acquistare o importare senza applicazione dell'Iva
■ La dichiarazione, unitamente alla ricevuta di presentazione rilasciata dall'agenzia delle Entrate, va poi consegnata al fornitore o prestatore, oppure in dogana

La presentazione

■ La dichiarazione si presenta all'agenzia delle Entrate in via telematica, direttamente, da parte dei soggetti abilitati a Entratel o Fisconline, o tramite i soggetti incaricati
■ Dal 1° marzo 2017 sarà utilizzabile il nuovo modello messo a punto dalle Entrate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta Ufficiale. Per i veicoli in uso promiscuo la tassazione deve avvenire con frequenza mensile

Auto aziendali, aggiornate le tariffe Aci

Luca De Stefani

■ Via libera alle **tariffe Aci** dei costi chilometrici, suddivisi per tipologia di veicolo, ai fini della tassazione nel 2017 del **fringe benefit** nelle buste paga dei dipendenti. Sono state pubblicate ieri nella **Gazzetta Ufficiale** n. 298 (supplemento ordinario n. 58) le tariffe necessarie per calcolare forfettariamente il compenso in natura relativo all'utilizzo personale dei **veicoli aziendali** concessi in uso promiscuo ai dipendenti e ad amministratori.

Le tabelle devono essere approvate dall'Aci entro il 30 novembre di ciascun anno e comunicate al ministero delle Finanze, il quale le pubblica entro il 31 dicembre, con effetto dal periodo d'imposta successivo. La pubblicazione nella Gazzetta uf-

ficiale delle tariffe applicabili per il 2016 era stata comunicata dalle Entrate il 15 dicembre 2015 (Gazzetta ufficiale n. 291/2015, supplemento ordinario n. 66).

Per le autovetture, gli autoveicoli per trasporto promiscuo (persone e cose), gli autocaravan, i motocicli e i ciclomotori concessi in uso promiscuo (aziendale e personale), il valore del compenso in natura (per l'uso personale) da assoggettare a Irpef e ad addizionali è pari al

NUOVI VALORI

Le tabelle relative ai costi chilometrici sono valide per il periodo d'imposta 2017

30% dell'importo corrispondente a una percorrenza convenzionale di 15 mila chilometri, calcolato sulla base del costo chilometrico desumibile dalle tabelle Aci, al netto degli ammontari eventualmente trattenuti al dipendente. Il fringe benefit da tassare viene ridotto del totale della fattura emessa dal datore (cioè al lordo dell'Iva), solo se quest'ultima è pagata nell'anno (non è sufficiente la semplice emissione del documento Iva). Se il corrispettivo annuo pagato dal dipendente (comprensivo dell'Iva) è pari o superiore al potenziale compenso in natura, il benefit viene azzerato e non viene assoggettato a contribuzione e a ritenute.

Gli autoveicoli in uso promiscuo sono quelli messi a disposi-

zione dal datore di lavoro al dipendente non soltanto per l'attività lavorativa, ma anche per fini personali. In sostanza, il veicolo, intestato a tutti gli effetti al datore di lavoro (azienda o professionista), viene lasciato in libero uso al dipendente anche fuori dall'orario di lavoro. Questo utilizzo personale viene considerato un compenso in natura e va quindi tassato. Per convenzione, si considera che l'auto percorra 15.000 chilometri all'anno e che una parte di questa percorrenza sia riferita a usi personali del dipendente. Questo utilizzo viene valorizzato tramite le tariffe elaborate dall'Aci. Nel cedolino del dipendente l'importo della retribuzione in natura non viene sommato a quello da pagare all'avvocato, ma è considerato ai fini

**Fringe benefit**

● Per fringe benefit si intende qualsiasi reddito in natura, bene, servizio, corrisposto al dipendente dal datore del lavoro e che può avere un differente trattamento fiscale a seconda si tratti di erogazioni liberali, autovetture concesse in uso ai dipendenti, rimborsi spese per trasferte o omaggi e altri casi come mense, asili nido trasporto pubblico o altro. Per quanto riguarda le auto, annualmente viene aggiornata la tabella dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'Aci

del calcolo delle trattenute fiscali e previdenziali.

La tassazione del fringe benefit deve avvenire con frequenza mensile, in quanto i sostituti d'imposta devono operare le ritenute d'acconto sui compensi in natura in ciascun periodo di paga. Il periodo di paga costituisce un criterio pratico per la commisurazione dell'imposta da prelevare per quanto possibile in coincidenza col momento di percezione del reddito, in vista della tassazione di conguaglio di fine anno o, se antecedente, di fine rapporto di lavoro.

Considerando l'unificazione della base imponibile previdenziale e di quella fiscale apportata dal decreto legislativo n. 314/97, il metodo di valorizzazione della retribuzione in natura previsto dal Tuir si applica anche per determinare l'imponibile previdenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Contributi. L'uscita di scena dei due strumenti da gennaio comporta la riduzione degli oneri che sono posti a carico delle aziende

Meno costi senza Ds edile e mobilità

Con la legge di bilancio niente più ticket licenzianti nel caso di cambio appalto

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Dal 2017 cala il costo del lavoro per le imprese edili e per quelle rientranti, fino al 31 dicembre 2016, in orbita **mobilità**. L'uscita di scena, sancita dalla riforma Fornero, di due storici ammortizzatori sociali (la **Ds speciale edile** e l'**indennità di mobilità**) determinerà, infatti, la scomparsa dei relativi oneri contributivi.

I lavoratori saranno così tutelati da un'unica forma di sostegno al reddito (la Naspi) e le aziende interessate pagheranno meno contributi.

Più sensibile la riduzione per le imprese edili, che potranno contare su un abbattimento di 0,80 punti percentuali dei propri oneri previdenziali; inferiori, invece, i risparmi per le aziende destinate a mobilità, che vedranno una riduzione ordinaria dei costi pari allo 0,30 per cento. Per un operaio con retribuzione annua di 28.000 euro, le aziende edili risparmieranno 224 euro (28.000 euro x 0,80%), le imprese industriali con oltre 15 dipendenti avranno una riduzione dei costi ordinaria pari a 84 euro (28.000 euro x 0,30%).

Le stesse, tuttavia, beneficeranno anche della scomparsa degli altri costi connessi al collocamento in mobilità dei lavoratori. Va, in-

CONTALTARE
Per le aziende viene meno l'incentivo per le assunzioni di lavoratori iscritti nelle «liste»

fatti, ricordato che l'articolo 5, comma 4, della legge 223/1991 (in vigore sino al 31 dicembre di quest'anno) stabilisce che, per ogni lavoratore in mobilità, le imprese sono tenute a pagare una somma pari a tre volte (in presenza di accordo sindacale) il trattamento

iniziale di mobilità. Questi oneri resteranno in piedi con riferimento alle procedure di licenziamento collettivo in base agli articoli 40 e 24 della legge 223/1991, attuate entro il 30 dicembre 2016.

Per un lavoratore come quello sopra descritto, con retribuzione pari a 28.000 euro, si tratterebbe di versare all'Inps poco meno di 3.300 euro (1.099,70 euro x 3). Invece, per i licenziamenti intervenuti dal 31 dicembre 2016, le cose, soprattutto, i costi cambiano. In relazione a tali eventi, le aziende saranno infatti tenute al versamento del contributo previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 92/2012 (ticket licenziamenti), che risulta notevolmente inferiore al primo. La somma dovuta è, infatti, pari al 41% del massimale mensile di Naspi per ogni 12 mesi d'anzianità aziendale negli ultimi tre anni. Sul punto, l'Inps ha chiarito che il riferimento legislativo va inteso alla retribuzione limite per il calcolo della presta-

zione (per il 2016, pari a 1.195 euro), annualmente rivalutata in base all'indice Istat.

Nella sua espressione massima, riferita a un lavoratore con anzianità pari o superiore a 36 mesi, nel 2017 il ticket dovrebbe attestarsi intorno a 1.470 euro (meno, quindi, della metà del contributo di ingresso alla mobilità). Vale la pena di ricordare che, nei casi in cui la dichiarazione d'eccezione del personale non abbia formato oggetto di accordo sindacale, il contributo per le interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è moltiplicato per tre volte.

Sempre sul fronte del ticket licenziamenti e dei minori costi, va osservato che la legge di bilancio 2017 (legge 232/2016) ha messo a cuore, in particolare, alle imprese di pulizia e a quelle edili. Si tratta dell'esenzione, precedente limitata al periodo dal 2013 al 2016, dall'obbligo del contributo a carico dei datori di lavoro in caso di licen-



QUOTIDIANO DEL LAVORO

Dalla produttività alla gestione separata: le novità del 2017

Sul quotidiano digitale il quadro degli interventi in materia di lavoro contenuti nella legge di Bilancio. L'approfondimento è curato da **Pietro Gremigni**.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com

ziamenti effettuati in conseguenza di cambi di appalto - ai quali siano succedute assunzioni presso altri datori di lavoro, in attuazione di clausole sociali - o, nel settore delle costruzioni edili, da completamento di attività o da chiusura del cantiere.

L'uscita di scena delle disposizioni in materia di mobilità sancirà, infine, per le aziende, il venir meno di un incentivo molto noto e diffuso, legato all'assunzione di lavoratori iscritti nelle speciali liste di cui alla legge 223/1991. Dal 1° gennaio 2017 le relative facilitazioni non saranno più vigenti. Ne faranno le spese anche l'apprendistato senza limiti di età in base all'articolo 47, comma 4, del Dlgs 81/2015 - che resterà circoscritto ai soli lavoratori beneficiari di disoccupazione - e il bonus economico previsto, unitamente all'agevolazione contributiva, in favore dell'assunzione di cassaintegrati, dall'articolo 4, comma 3, del Dl 148/1993.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche attive. L'intesa tra Governo e Regioni garantirà 255 milioni a copertura dei costi del personale e di funzionamento

Accordo sui centri per l'impiego

Gianni Bocchieri

Rinnovato l'accordo quadro tra governo e Regioni per le politiche attive del lavoro per il 2017.

Con l'obiettivo di garantire il **funzionamento dei centri per l'impiego anche per il prossimo anno**, l'accordo ricalca sostanzialmente quello precedente del biennio 2015-2016, con cui erano stati stanziati complessivamente 140 milioni (articolo 15 della legge 125/2015), che si sono aggiunti

ai 70 milioni delle Regioni, a integrale copertura del costo di 210 milioni per il personale dei centri per l'impiego. Il nuovo accordo per il 2017 prevede anche la copertura degli oneri di funzionamento per cui per il 2016 lo Stato ha stanziato 30 milioni aggiuntivi. Pertanto, a fronte dei **170 milioni statali per i costi del 2017**, le Regioni dovranno provvedere a uno stanziamento complessivo di **85 milioni** per far fronte anche alla

copertura del terzo degli oneri di funzionamento che ammonta a 15 milioni. Invece l'accordo non consente di risolvere il problema dei rinnovi del personale a tempo determinato, per il quale è necessaria una norma che ne preveda la possibilità di proroga.

Condivisa la necessità di un rilancio delle politiche attive del lavoro a livello nazionale, viene richiamata anche la necessità di finalizzare il piano di rafforzamento dell'eroga-

zione delle politiche attive e degli stessi Cpi (articolo 15 della legge 125/2015), dopo due anni di confronto tra Regioni e ministero del Lavoro. Prevedendo un utilizzo coordinato delle risorse europee dei Piani operativi nazionali e Regionali, l'accordo precisa che l'utilizzo congiunto delle risorse venga realizzato nell'ambito dell'attuale allocazione finanziaria stabilita dalle Regioni in sede di approvazione degli stessi Por.

Adottato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni prima del referendum costituzionale, l'accordo prevede anche una clausola "di salvaguardia" che ne avrebbe consentito la revisione nel caso in cui fosse venuta meno la fase di transitorietà con la rideterminazione delle competenze in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, a seguito dell'iter legislativo della riforma costituzionale. In tal senso, l'accordo lasciava prefigurare la possibilità di un diverso apporto delle risorse regionali per il funzionamento dei Cpi qua-

lora la competenza delle politiche attive del lavoro fosse passata allo Stato in esito al referendum.

Invece, confermata la competenza concorrente, si pone ora la questione di riconoscere la possibilità di derogare al modello di organizzazione dei servizi per il lavoro delineato dal Jobs act allo strumento convenzionale con cui Stato e Regioni regoleranno i reciproci rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive nel territorio della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. Dal ministero le istruzioni per inviare la comunicazione

Distacchi transnazionali con notifica dal 26 dicembre

Giampiero Falasca

Dal 26 dicembre diventa obbligatorio effettuare la comunicazione preventiva in caso di ricorso al distacco transnazionale, secondo le regole introdotte dal decreto legislativo 136/2016. L'Ispettorato nazionale del lavoro, con la **circolare 3/2016** emanata ieri, ha approvato il modulo telematico che dovrà essere utilizzato dalle imprese per adempiere a questo obbligo.

La nuova normativa ha introdotto una serie di adempimenti amministrativi a carico delle imprese straniere intenzionate a distaccare lavoratori in Italia, nell'ambito di una **prestazione transnazionale di servizi** (nozione che comprende non solo il distacco in senso stretto, ma anche la somministrazione di lavoro e l'appalto).

La comunicazione preventiva consiste in una **dichiarazione telematica effettuata sul portale del ministero del Lavoro** (ma visibile anche al personale ispettivo, all'Inps e all'Inail), mediante la quale l'impresa straniera comunica, entro le 24 ore del giorno antecedente l'inizio del distacco, l'intenzione di inviare personale nel nostro Paese.

L'obbligo deve essere adempiuto da parte di tutte le imprese straniere, sia che facciano parte dell'Unione europea, sia che siano stabilite presso uno Stato extra Ue, e grava anche sulle agenzie di somministrazione di manodopera che intendano spostare propri dipendenti da uno Stato estero.

Il modulo approvato dall'Ispettorato richiede l'inserimento di alcune informazioni predefinite (generalità delle parti del distacco, compreso il distaccatario, tipologia di servizi svolti, generalità dei referenti nominati

dall'impresa distaccante) e, per le agenzie di somministrazione, anche il numero del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività rilasciato dal Paese di origine.

Sono previste forme particolari di compilazione del modulo per la somministrazione transnazionale nel settore di trasporto su strada di merci e persone, e per le ipo-

AMBITO DI APPLICAZIONE

L'obbligo scatta quando un'azienda straniera vuole inviare dipendenti in Italia anche tramite appalto o somministrazione

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Semplificazione per gli ingressi extra Ue

Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare oggi in via definitiva il decreto legislativo che introduce regole e procedure più semplici per l'ingresso di lavoratori specializzati extra comunitari che soggiornano nell'Unione europea per un periodo limitato di tempo nell'ambito di un trasferimento intrasocietario. Il provvedimento, che attua la direttiva 2014/66/UE, riguarda dirigenti, personale specializzato e laureati in formazione presso imprese multinazionali che dall'estero vengono destinati a una sede aziendale collocata nell'Ue per un periodo massimo di tre anni (prime due categorie) o di un anno (terza categoria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tesi di cabotaggio di merci e passeggeri: in attesa della definizione di un modulo apposito nel sito ministeriale, l'impresa distaccante dovrà inviare la comunicazione preventiva, utilizzando il modulo Cab_Uni_Ue, mediante una email diretta a **C a b o t a g g i o . D i s t a c c o U E @ l a v o r o . g o v . i t**.

Se il distacco transnazionale coinvolge più lavoratori, l'impresa distaccante può fare una sola comunicazione cumulativa, anche qualora la durata e il luogo di lavoro siano diversi. La comunicazione può essere annullata, in caso di errori o modifiche dei dati inseriti.

La circolare dell'Ispettorato chiarisce che la comunicazione preventiva dovrà essere effettuata anche per i distacchi avviati dopo il 22 luglio (data di entrata in vigore della riforma) e ancora in corso al 26 gennaio 2017. La notifica dovrà essere fatta entro quest'ultima data.

Prevista, infine, l'ipotesi di "comunicazione preventiva posticipata": con questo apparente ossimoro si fa riferimento ai casi nei quali risulta impossibile adempiere all'obbligo di comunicazione preventiva per indisponibilità del sistema informatico del ministero del Lavoro. Qualora si verifichi questa ipotesi, le informazioni dovranno essere effettuate entro le 24 ore del giorno successivo a quello di ripristino del pieno funzionamento del sistema.

La circolare ricorda anche che le sanzioni applicabili per chi non adempie gli obblighi di comunicazione, variabili da 50 a 150 euro per ciascuna violazione e ciascun dipendente (entro il tetto massimo di 150 mila euro complessivi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VETRI E SERRAMENTI. Risparmio energetico - i protagonisti del settore

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

L'indispensabile Marcatura CE fornita gratuitamente da UNICEDIL agli operatori del settore

Il Marchio CE dei serramenti è obbligatorio per legge. Vendere o installare infissi privi di marchio CE è un reato, mentre nell'acquistarli, si rischia di vedere respinte le pratiche per le detrazioni fiscali del 65% sugli interventi di riqualificazione energetica, la cui possibilità è stata prorogata fino al 31 dicembre 2017. Il processo di Marcatura CE è decisamente costoso ed è per questo motivo che sono poche le aziende del settore in grado di offrire la corretta certificazione e la relativa garanzia. Ma oggi i costi non sono più un limite, grazie al servizio gratuito di Marcatura CE fornito agli operatori del settore da UNICEDIL, la più importante associazione italiana delle imprese costruttrici di serramenti. Info: 06.60503062 - www.unicedil.it



Prolux e Prolux Evolution, la qualità firmata OKNOPLAST

Serramenti progettati per risparmio energetico e illuminazione naturale

Specializzata da oltre vent'anni nella produzione di serramenti in PVC, Oknoplast è sempre attenta alle esigenze del mercato e dei consumatori. Il Gruppo infatti, forte di un reparto di Ricerca e Sviluppo interno, anticipa le tendenze del mercato dando vita a prodotti altamente performanti, come Prolux e Prolux Evolution. Entrambi i serramenti sono stati progettati per esaltare il bene più prezioso: l'illuminazione naturale! Il segreto delle finestre della linea Prolux è racchiuso nel profilo ridotto delle ante, che permette di aumentare la superficie vetrata e avere fino al 22% di luce in più rispetto a una normale finestra in PVC. Grazie ai profili brevettati in classe A, Prolux e Prolux Evolution vantano parametri termo acustici invidiabili che massimizzano il risparmio energetico.



Ma non è tutto! La maniglia collocata in posizione centrale anziché decentrata, valorizza la simmetria della struttura e trasforma queste innovative finestre da semplici elementi funzionali in veri oggetti di design. Queste caratteristiche, hanno permesso a Prolux di aggiudicarsi il famoso bollino Eletto Prodotto dell'Anno 2016 nella categoria finestre. www.oknoplast.it

SERBAPLAST, infissi e serramenti sicuri e di design

Dal 1984 la migliore garanzia per una perfetta posa dei serramenti

Serbaplast cresce di anno in anno grazie alla qualità dei suoi prodotti e servizi. Azienda 100% Made in Italy, produce, distribuisce e posa serramenti in PVC in tutto il nord Italia:

- 16.000 mq sito produttivo
- 30.000 serramenti anno
- 4 Showrooms diretti nella bergamasca
- 50 rivenditori nel nord Italia

Serbaplast è specializzata nella produzione di serramenti di sicurezza secondo il programma Guardian Angel, certificati secondo la normativa antieffrazione europea EN 1627-30. - www.serbaplast.com



condo la normativa antieffrazione europea EN 1627-30. - www.serbaplast.com

I NOBILI nuovo prodotto in PVC: DAMA DI LUCE

Esclusiva linea di finestre ideale per ristrutturazioni e idonea alle detrazioni fiscali

DAMA DI LUCE è l'esclusiva linea di finestre e portefinestre in PVC: lascia entrare più luce e garantisce ottime prestazioni energetiche (Uw fino a 0,93). Il profilo delle ante e del nodo centrale ridotto del 15%, rispetto allo standard, favorisce la superficie vetrata, tanto da garantire +20% di luce negli ambienti. È la linea di serramenti in classe A più adatta alla ristrutturazione perché migliora l'isolamento termoacustico e riduce i costi energetici perché i profili di anta stretti e poco invasivi non ostacolano la luce. Numerose tipologie d'apertura ne permettono l'installazione anche in fori architettonici ridotti; il design lineare si inserisce perfettamente in architetture classiche e moderne. - www.i-nobili.com

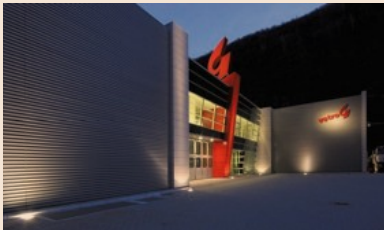


VetroG, progettare con Vetrate isolanti certificate

Oltre 50 anni di specializzazione nei prodotti vetrari per l'edilizia

Risparmio energetico e comfort termico vengono raggiunti mediante vetrate isolanti con l'utilizzo di vetri basso-emissivi, ottenendo un elevato livello di isolamento termico. L'isolamento acustico ha un importante impatto su comfort, benessere e salute. Infine le caratteristiche legate alla sicurezza, dalle normative alle richieste di vetri anti-effrazione. Per un edificio commerciale è necessario avvalersi di esperti Architetti, consulenza d'ingegneria, faccendista, consulenti energetici e progettisti strutturali.

VetroG, da anni esperta nel settore vetro,



vi supporta alla progettazione di tali strutture per evitare eventuali rotture come ad esempio shock termici. www.vetrog.com

FAPES, serramenti in PVC per il risparmio energetico

Dal 1965 è leader nella produzione di infissi ad alto isolamento termico e acustico

Una grande storia italiana caratterizzata da anni di evoluzione tecnologica e ricerca di nuove soluzioni nella produzione di serramenti in PVC.

I prodotti **Fapes** consentono all'utilizzatore finale un notevole risparmio energetico ed economico grazie anche agli incentivi fiscali confermati per tutto il 2017. Un investimento in finestre Fapes rende mediamente il 12% annuo del capitale investito. Al vertice dell'affidabilità e dell'avanguardia, i prodotti Fapes rispettano le normative vigenti e sono proiettati verso nuove sfide future rappresentate



da sempre più rigidi requisiti di trasmissione termica, controllo solare e abbattimento acustico. info@fapes.it - www.fapes.it

Infissi DIQUIGIOVANNI: stile, sicurezza, qualità della vita

Da 50 anni case protette con serramenti ad alto isolamento termo-acustico

Dal 1967 **Diquigiovanni** è specializzata nella produzione e installazione di serramenti in PVC e PVC-alluminio 100% Made in Italy.

Con un'ampia gamma prodotti propone soluzioni estetiche innovative, sviluppate su misura, in armonia con ogni ambiente e con garanzia di elevate prestazioni termiche ed acustiche.

I suoi infissi sono infatti dotati di serie di vetri basso-emissivi TOP ONE con canalina termica Warm Edge che consente di minimizzare le fonti di dispersione energetica, aumentare l'isolamento acustico



e ridurre drasticamente i costi di riscaldamento in inverno e di condizionamento d'estate con conseguente risparmio economico. www.diquigiovanni.com

aliquote di pensione spettanti, la ripartizione dovrà essere operata dal tribunale a cui il coniuge divorziato (o il componente dell'unione civile rimasto in vita) dovrà rivolgersi per ottenere il riconoscimento dell'ottenimento del diritto e la determinazione della relativa misura.

L'importo del trattamento pensionistico complessivamente attribuibile al componente dell'unione superstite e al coniuge divorziato è pari al 60% della pensione già liquidata o che sarebbe spettata all'assicurato deceduto. Si ricorda che, in questo caso, la sentenza del giudice costituisce giuridicamente il titolo per la determinazione dell'ammontare delle relative quote spettanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza. L'Inps ha recepito la legge Cirinnà

Per le unioni civili arriva la reversibilità della pensione

Fabio Venanzi

L'Inps ha recepito le indicazioni contenute nella legge sulle unioni civili. Con il **messaggio 5171 del 21 dicembre**, l'istituto ha preso atto che la legge 76/2016 - nota anche come **legge Cirinnà** - ha esteso alle unioni civili tra persone dello stesso sesso le tutele e i diritti previste per i coniugi.

Infatti il comma 20 dell'unico articolo prevede che, al solo fine di assicurare l'effettiva tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi derivanti dall'unione civile tra persone dello stesso sesso, le disposizioni che si riferiscono al matrimonio nonché quelle che fanno riferimento ai termini coniuge, coniugi o equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi e negli atti aventi forza di legge e nei regolamenti, negli atti amministrativi nonché nei contratti collettivi, si applicano anche a ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso.

La norma è entrata in vigore lo scorso 5 giugno e, pertanto, con effetto dal 1° luglio 2016 è possibile riconoscere - tra gli altri istituti - anche le pensioni ai superstiti, l'integrazione al trattamento minimo, la maggiorazione sociale, la successione *iure proprio* nonché quella legittima, anche al componente dell'unione civile che - per norma - è equiparato a tutti gli effetti al coniuge. Ne deriva che le disposizioni contenute nel regio decreto legge 636/1939, nel decreto legislativo luogotenenziale 39/1945 e nella legge 903/1965 che disciplinano il trattamento di reversibilità delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, sono estese anche ai componenti delle unioni civili.

Nel caso di pensione ai superstiti, al componente rimasto in

vita spetterà il 60% del trattamento maturato (o goduto) dal soggetto deceduto. Anche in questo caso sono applicabili le ulteriori condizioni reddituali ai fini della cumulabilità dei redditi personali con l'assegno di reversibilità spettante.

Nel caso di concorso alla pensione ai superstiti di un ex coniuge divorziato - titolare di assegno divorzile - con un componente dell'unione civile, la quota di reversibilità spettante ai due componenti rimasti in vita dovrà essere stabilita dal giudice. Infatti mancando nella normativa generale previsioni circa le

LE CONSEGUENZE

La norma, entrata in vigore il 5 giugno, riguarda anche l'integrazione al minimo, la maggiorazione sociale e la successione legittima

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve



CONSIGLIO DEI MINISTRI
Nuovi obblighi per le società



Arriva domani al Consiglio dei ministri per l'esame definitivo il decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/95/Ue che introduce l'obbligo per imprese e gruppi di grandi dimensioni di presentare la dichiarazione non finanziaria che riguarda le informazioni ambientali e sociali attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione. Il decreto descrive, inoltre, le modalità di predisposizione della dichiarazione e le disposizioni relative alle responsabilità e ai controlli.

COMMERCIO ESTERO
Senza chiarezza scatta il sequestro

Ai prodotti provenienti dall'estero e venduti in Italia sui quali è apposta una bandierina adesiva del nostro Paese sono soggetti a sequestro preventivo. Non sufficiente l'applicazione di una semplice sanzione amministrativa. In questo caso, osserva la Cassazione, mancano indicazioni precise ed evidenti sull'origine e sulla provenienza estera dei prodotti. Corte di cassazione, Terza sezione penale, sentenza 22 dicembre 2016 n. 54521

QUOTE ROSA
Commercialiste nella ProRete PA

Per favorire l'inserimento di professioniste iscritte all'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili nelle posizioni di vertice delle controllate da pubbliche amministrazioni ed enti pubblici è stato siglato ieri un protocollo d'intesa tra il Dipartimento pari opportunità e il Consiglio nazionale della categoria. Con questo accordo, il Dpo assicurerà alle commercialiste l'accessibilità alla Pro-Rete PA, la banca dati delle professioniste per le Pa; le iscritte al Consiglio nazionale dei commercialisti potranno così inserire il proprio curriculum. Dal canto suo, il Consiglio nazionale dei commercialisti effettuerà la transizione della sua banca dati (quasi 2400 nominativi), direttamente nel sistema del Dpo.

Processo amministrativo. Il Consiglio di Stato emana il decreto attuativo del Dl 168

Obbligo di sintesi e chiarezza esteso a tutta la procedura

Occorre evitare i «copia e incolla» e, se possibile, fare sommari

Antonello Cherchi

Il processo amministrativo sposa la sintesi e la chiarezza. Ieri il presidente del Consiglio di Stato, Alessandro Pajno, ha firmato un decreto che chiede a tutte le parti in causa - dunque, sia gli avvocati sia i magistrati - di non dilungarsi nella stesura degli atti processuali. Per non lasciare adito a dubbi, nel provvedimento vengono indicate le dimensioni dei ricorsi e degli altri provvedimenti, con tanto di numero di caratteri da non superare.

Le nuove regole allineano

l'Italia a criteri già adottati da tempo in diverse Corti europee, dove vengono fissati limiti anche per la discussione orale delle cause, aspetto che, invece, non è stato preso in considerazione dal decreto nostrano. Consiglio di Stato e Tar non erano, tuttavia, del tutto digiuni di inviti alla sinteticità e alla chiarezza. Il Codice del processo amministrativo già li contiene e nel 2014, con il Dl 90, quei criteri erano stati tradotti in realtà introducendo, in via sperimentale, limiti alla lunghezza degli atti relativi al contenzioso sugli appalti.

Il Dl 168 di fine agosto ha, poi, esteso il vincolo della sinteticità e della chiarezza a tutti gli atti del processo amministrativo, rinviando i dettagli a un decreto del presidente del Consiglio di Stato da predisporre entro il 31 dicembre. Decreto che è arrivato ieri, dopo un giro di consultazioni con le associazioni degli avvo-

cati amministrativisti.

Secondo le nuove regole, gli atti introduttivi del giudizio, in primo grado o in sede di impugnazione, i ricorsi e le impugnazioni incidentali, i motivi aggiunti e l'atto d'intervento volontario dovranno, per esempio: avere una esposizione chiara dei fatti e dei motivi; recare in distinti paragrafi, specificamente titolati, le eccezioni di rito e di merito, nonché le eventuali richieste di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia Ue o alla Consulta; evitare, se non necessaria, la ripetizione pedissequa dei procedimenti amministrativi o giurisdizionali impugnati; trascurare i "copia e incolla"; fare, soprattutto quando si sfiorano i limiti dimensionali, una sintesi e, se possibile, un sommario.

Il numero di caratteri (spazi esclusi) da rispettare va dai 30mila (circa 15 pagine) dei riti speciali ai 70mila (35 pagine) di

quelli ordinari. Le richieste di misure cautelari devono stare, a seconda delle materie, tra i 10mila e 20mila caratteri (tra le 5 e le 10 pagine).

Eventuali deroghe possono essere concesse presentando, in calce allo schema di ricorso, una domanda al presidente del Tar o, se in appello, a quello del Consiglio di Stato, che risponderanno entro 3 giorni.

I nuovi criteri si applicano alle controversie il cui termine di proposizione del ricorso di primo grado o di impugnazione inizia a decorrere trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

Pajno ieri ha inviato una nota a tutti i magistrati amministrativi sottolineando la necessità di «un cambio di approccio culturale», tanto più che il 1° gennaio debutterà il processo telematico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Decisiva l'assenza delle condizioni di un giusto processo dopo il tentativo di golpe di luglio

No all'extradizione in Turchia

Giovanni Negri

MILANO

No all'extradizione verso la Turchia. Neppure per traffico di stupefacenti. La Corte di cassazione, sentenza n. 54467 delle Sesta sezione penale, è chiara: si tratta di un Paese nel quale le violazioni dei diritti umani rappresentano «una situazione di fatto diffusa e non episodica, di carattere sistemico o comunque generalizzato».

Una situazione che, sottolinea la Cassazione, si è adesso aggra-

vata dopo il tentativo di colpo di Stato del 15 luglio 2016. Tentato golpe che ha portato alla sospensione, ricorda la Corte, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo in particolare limitando i diritti difensivi dell'imputato nel processo penale con un forte aumento dei poteri di polizia. Significativa in questo senso è la previsione del fermo di polizia fino a 30 giorni senza controllo dell'autorità giudiziaria.

A corroborare la propria posizione ostile al riconoscimento

dell'extradizione, la Cassazione ricorda anche un recente precedente di Corte d'appello tedesca. Anche in quel caso la consegna del detenuto è stata negata, valorizzando in particolare misure di stampo autoritario come la sostituzione del difensore da parte della Procura senza il consenso dell'imputato e le rigide limitazioni alla partecipazione al dibattimento. A pesare ci sono state anche le condizioni delle carceri, sempre più affollate.

Determinante la documenta-

zione presentata da Amnesty international, in cui si mettono in evidenza casi generali di detenzione arbitraria, di violazione delle regole del giusto processo, e pratiche di tortura eseguite ai danni dei detenuti.

Altro elemento importante che la Corte, mette in evidenza in chiusura sono le destituzioni e sospensioni di migliaia di magistrati da parte di una struttura controllata dal ministero della Giustizia turco. Di conseguenza l'extradizione avrebbe esposto l'imputato a un duplice rischio: quello di un processo ingiusto e quello di una detenzione inumana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO

In Cassazione 4 riti per non cambiare nulla

di Tommaso Basile

Qualche giorno fa un'assemblea della Corte di cassazione, indetta per discutere le modifiche al rito civile conseguenti alla legge n. 197 del 2016, ha visto una partecipazione di magistrati molto scarsa. L'accaduto, anche al netto della ormai chiara disaffezione verso rituali sempre meno significativi, può essere interpretato in due modi: è possibile che solo pochi siano resti conto dell'impatto della riforma sul giudizio civile in Corte? O forse l'assenza è il segno dello scoraggiamento di chi non comprende più il senso del proprio lavoro (una volta, per molti, una vera missione)?

Che ai giudici sfugga il cambiamento del modo in cui verranno trattati i processi è da escludere: non c'è un solo magistrato che

non conosca le nuove disposizioni, che non si interroghi circa i loro effetti sulla funzionalità della Corte, che non comunichi la propria perplessità in ordine allo scopo reale della nuova previsione. Dunque, è lecito ipotizzare che la ragione della mancata partecipazione all'assemblea sia il silenzio, crescente rifiuto di una logica legislativa inadeguata che determinerà un nuovo strappo nella già precaria coerenza del giudizio in Cassazione.

Nell'ultimo quarto di secolo il Codice di procedura civile è

LE PERPLESSITÀ
A moltiplicarsi saranno solo le controversie sulle forme possibili da applicare

stato oggetto di una lunga serie di modifiche: nessuna, tra quelle relative alla Cassazione, è stata sviluppata all'interno di un progetto complessivo e secondo linee strategiche. Nessuna, infatti, è riuscita a rendere il processo civile in Cassazione più efficiente o rapido.

Oggi, elaboratane due mesi tra un decreto legge che originariamente non la prevedeva e la legge di conversione che invece la contiene, viene varata una riforma che moltiplica e confonde le forme processuali individuandone addirittura quattro: una sommaria, una "semplice", una pubblica, una davanti alla sezione unite.

Eppure stiamo parlando della Corte di cassazione, del luogo cioè dove confluiscono nell'interpretazione della legge dovrebbero trovare composizione, dove dovrebbero essere custoditi i limpi-

di principi cui i giudici nazionali si atterranno. Stiamo parlando del luogo ove la norma si fa evidente e permette a magistrati ed avvocati (ai cittadini, soprattutto) di essere certi circa la rule of law, la regola della legge che governerà la controversia.

La contraddizione è palese (e stride particolarmente con il nuovo passo di questo Governo nell'affrontare, infine, gli antichi problemi della giustizia): quanti contrasti nasceranno già solo per individuare la tipologia del rito? E a che serve (se non ad introdurre surrettiziamente canali processuali di finta trattazione delle cause) aumentare le configurazioni del processo quando l'intero sistema è già soffocato da inutili complicazioni?

Ogni nuovo cambiamento, in una complessa organizzazione (di prassi e di concetti) che a fati-

Famiglia. La volontà di una 15enne viene riconosciuta come rilevante

Stop agli incontri col padre se la figlia non vuole vederlo

Giorgio Vaccaro

La volontà di un figlio quindicenne di non vedere un genitore poco sincero e poco amorevole è giuridicamente rilevante. Quindi il giudice può anche disporre che genitore e figlio non si vedano, almeno fino a quando la situazione resta immutata. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, con la sentenza 20107/16, confermando una pronuncia della Corte di appello di Milano, che aveva "sospeso" gli incontri genitori tra una ragazza di 15 anni ed il proprio padre.

Alla base della sentenza c'è un elemento attuale certo: la volontà, dichiarata da una ragazza «ormai nel suo quindicesimo anno di età e che aveva espresso una posizione, decisamente chiara ed argomentata, circa la sua indisponibilità, attuale, alla partecipazione ad un progetto di riavvicinamento con il padre».

Nel rigettare il ricorso paterno la Cassazione osserva come il giudice di merito abbia attentamente valutato il provvedimento di sospensione degli incontri padre-figlia rilevando come la ragazza, per giustificare tale sua indisponibilità, avesse riferito puntualmente ai servizi sociali di «sentirsi ferita dalla poca attenzione dedicata dal padre che, in questi anni, si era limitato a mandarle alcuni sms ed a farle sporadiche telefonate».

Alla luce di questa situazione, i giudici ritengono che un riavvicinamento potrà avvenire solo su basi spontanee e non perché dettate da magistrati e servizi sociali. Al contrario, una vera ripresa di normali legami tra i due potrà essere resa finalmente possibile

«da una prova d'interesse sincero ed amorevole, da parte del padre».

Ancora, nel completare il quadro di solidità della sentenza della Corte di appello, i giudici della Cassazione osservano come, correttamente, la pronuncia «abbia previsto uno specifico incarico ai servizi» che si sostanzia nel fornire supporto «alla figlia con riferimento alle richieste ... di riprendere i contatti con il padre, parallelamente di fornire al padre ... il supporto per poter individuare la migliore strategia per recuperare la relazione con la figlia ed infine, alla madre, per poter adottare una condotta che favorisca tale recupero».

Quotidiano del **Diritto** 24



EDILIZIA

Pavimentazione libera con ghiaia se permeabile

di **Guglielmo Saporito**

Diventa libera la pavimentazione con ghiaia di aree, a condizione che venga rispettato l'indice di permeabilità: lo sottolinea il Tar Campania, sede di Napoli, nella sentenza n. 5796 del 5 dicembre scorso,

quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dei procedimenti

La serie storica del movimento dei procedimenti dal 2005 al 2015

Anno	ISCRITTI		DEFINITI		PENDENTI	
	Totali	Valori assoluti	Variazione %	Valori assoluti	Variazione %	
2005	32.514	31.177	17,6	95.081	1,4	
2006	35.169	29.641	-4,9	100.805	6	
2007	32.278	29.776	0,5	102.588	1,8	
2008	30.406	33.928	13,9	99.066	-3,4	
2009	28.418	31.251	-7,9	96.233	-2,9	
2010	30.383	28.963	-7,3	97.653	1,5	
2011	30.889	32.949	13,8	95.593	-2,1	
2012	29.128	25.012	-24,1	99.792	4,4	
2013	29.094	30.167	20,6	98.692	-1,1	
2014	30.303	28.197	-6,5	100.778	2,1	
2015	29.966	26.199	-7,1	104.561	3,8	

Fonte: Corte suprema di cassazione - Ufficio di statistica

Comunicato sindacale

Non si può che ripartire dalla verità. E oggi la sappiamo, dopo che nell'assemblea degli azionisti del Gruppo 24 Ore - in risposta a un quesito posto da Consob - sono stati resi noti i risultati dell'audit interno svolto da Protiviti sulla diffusione cartacea e digitale. A emergere sono numerosi esempi di opacità nella gestione del passato. Tra l'altro, ha comunicato il presidente della società Giorgio Fossa: «In Relazione finanziaria annuale 2015 è stato riportato un dato diffusionale medio (carta + digitale) di circa 375 mila copie medie. L'esperto indipendente Protiviti ha effettuato un'analisi della diffusione nei mesi di certificazione ADS, aprile, settembre e novembre. Sulla base delle loro verifiche, il dato risulterebbe diminuito di circa il 34% e porterebbe il dato diffusionale a circa 248 mila copie». Un impatto molto pesante

aggravato sul piano gestionale dal fatto che queste operazioni di "sostegno" alla diffusione avvenivano pressoché sistematicamente in perdita con costi strutturali superiori ai ricavi. Il comitato di redazione considera assai grave quanto avvenuto, per la prima volta certificato in maniera ufficiale da un soggetto terzo. Le conseguenze sul piano penale verranno accertate dall'indagine in corso per falso in bilancio; tuttavia deve essere evidente sin da ora che la società dovrà procedere a tutte le iniziative necessarie per l'accertamento delle responsabilità a tutti i livelli e nei confronti di tutti i dipendenti, e proseguire sulla strada di un ripristino delle condizioni di trasparenza e affidabilità su un dato cruciale per misurare la salute di un'azienda editoriale. Il Cdr e la redazione tutta hanno da tempo denunciato le incongruenze dei dati

diffusionali che venivano comunicati dalla società nel recente e meno recente passato. Una denuncia che oggi rende più agevole alla redazione la presa di distanza da comportamenti che hanno gonfiato i volumi senza corrispondenti effetti sul conto economico. Una presa di distanza che, lo ribadiamo, non può prescindere dalla richiesta anche di un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori responsabili e da un cambio alla guida del giornale. Responsabilità aggravata dall'aver reso vana la nostra solidarietà e cassa integrazione, con sacrifici che hanno interessato anche i poligrafici e i colleghi di Radiocor Plus e bruciati sull'altare fittizio della narrazione del "secondo giornale italiano per diffusione". Redazione che ha solo voglia di chiudere i conti con il passato e ripartire.

Di seguito il discorso svolto ieri dal cdr in assemblea.

La situazione patrimoniale della società continua a essere assai grave. Questa assemblea potremmo ascriverla sotto il titolo "verso la ricapitalizzazione" che non ci tranquillizza e semmai ci allarma. E la preoccupazione cresce perché alle difficoltà oggettive che ci trasciniamo da tempo (sono 7 i bilanci chiusi con risultati negativi molto pesanti, malgrado il doping ripetutamente e tuttora fornito dagli ammortizzatori sociali) non si riesce tuttora a intravedere una via d'uscita. A nessun livello. Manca chiarezza sul quanto, sul quando e anche sul come di una ricostituzione del capitale per ora solo promessa; manca chiarezza sui progetti di sviluppo e su una linea credibile e sostenibile di arresto di un calo dei ricavi

sempre più accentuato.

Il conto economico è stato terremotato anche per effetto di un'operazione verità che ha avuto almeno il merito di tirare fuori un po' di scheletri dagli armadi, rendendo impossibile la strategia del tirare a campare che ha caratterizzato questi lunghi anni successivi a un momento clou come quello della quotazione. La nuova leadership aziendale deve avere il coraggio di portarla fino in fondo, prima che altri lo facciano per lei. Le opacità su temi cruciali come quello della consistenza e redditività degli stock di copie digitali non sono ammissibili.

Sta per chiudersi l'anno peggiore della storia del Sole 24 Ore. Quello che ha portato allo scoperto l'inetitudine di un azionista del tutto disinteressato a qualsiasi risultato economico, lasciando che l'asset

principale degli imprenditori italiani fosse gestito secondo logiche del tutto estranee a qualsiasi criterio imprenditoriale. Un paradosso che farebbe solo sorridere se non fosse invece drammatico. In quest'anno abbiamo visto succedersi 3 presidenti della società, 3 amministratori delegati, 2 Cfo, 2 capi del personale, 2 consigli di amministrazione. Scrivevamo anni fa che la continua turbolenza ai vertici societari non era l'ultimo dei nostri problemi. Si è visto infatti anche nella recente difficoltà dell'azionista, dilaniato in una guerra intestina, a sostenere il management. Adesso, ancora una volta, si riparte, ma lo sfacelo è sotto gli occhi di tutti. Avevamo chiesto discontinuità e questa in parte è arrivata. Non è arrivata però quella che più auspicavamo e che torniamo a chiedere: una guida autorevole per il giornale,

vero biglietto da visita all'esterno per un recupero di credibilità. Credibilità che tuttora è affidata quasi esclusivamente al lavoro dei dipendenti e della redazione in particolare. Una redazione che continua a fare il giornale ogni giorno in condizioni di oggettiva difficoltà, che prova a tenere alta tutti i giorni quella bandiera di affidabilità che ha contrassegnato i successi di una testata che fatto la storia del giornalismo e che continua a scriverne la cronaca. Noi questo orgoglio per il nostro lavoro continuiamo ad averlo ed è a disposizione di tutti i lettori. Noi siamo da tempo pronti al cambiamento, anche a sfide innovative su contenuti, modi e tempi del lavoro. Questa sfida però non è mai stata proposta e si è preferito il traccheggiamento, la navigazione a vista, il solito piccolo cabotaggio. Il

digitale, quello vero, richiede invece una visione chiara e gli investimenti necessari nella formazione e nello sviluppo di nuove professionalità. Altrettanto senso di appartenenza e di responsabilità purtroppo non ha avuto chi di questa società ha fatto uno scempio che, ripetiamo, dura da anni e che da anni abbiamo denunciato. Anche in questa sede. La ricerca delle responsabilità anche attraverso le decisioni societarie, prima che lo faccia la magistratura, deve essere avviata e resa evidente. Una nuova stagione deve essere assolutamente aperta; quella precedente va chiusa senza insabbiature. Non ci possiamo permettere una restaurazione, non possiamo accettare un ritorno al passato di cui non abbiamo alcun rimpianto.

Il Cdr

INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

In breve

EUROPA/1
Fondo europeo
in cerca di esperti



Il Fondo europeo per gli investimenti (Fei) è alla ricerca di un prestatore di servizi specializzato nell'amministrazione di fondi e nel monitoraggio di fondi di fondi, e con la capacità di gestire tutte le attività legate ai servizi relativi ai mandati per tutti i tipi di prodotti affidati al Fei. Il budget disponibile è pari a 8,6 milioni di euro e la scadenza prevista per la presentazione dei dossier di candidatura è il 6 febbraio 2017.

EUROPA/2
Eventi e database
per il Cedefop

Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) con sede in Grecia ha lanciato un bando di gara pari a 850 mila euro per acquisire servizi nell'organizzazione di eventi quali conferenze, seminari e laboratori. I servizi comprendono, tra l'altro, la gestione di una banca dati dei partecipanti e il segretariato in loco. La scadenza è prevista per il 31 gennaio 2016.

A CURA DI
Maria Adele Cerizza

APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i finanziamenti europei su:
<http://www.ilssole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>

Ambiente. Cento milioni per cinque Regioni nell'ambito dei programmi di sviluppo per ridurre le emissioni

Consumi ed energia, fondi al Sud

I piani dovranno puntare a maggiori risparmi e riciclaggio dei rifiuti

PAGINA A CURA DI
Francesco Petrucci

Imprese del Sud a caccia di incentivi per ridurre i consumi energetici. Sono in arrivo dal **ministero dello Sviluppo economico** 100 milioni di euro per programmi di sviluppo per la tutela ambientale.

I programmi consistono in iniziative imprenditoriali finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente, a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas climalteranti. Sono esclusi i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Le regole sono disciplinate da un decreto del Mise firmato dal ministro il 7 dicembre 2016 e attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei conti, quindi non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Le risorse, a valere sull'Asse IV del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 Fesr Azione 4.2.1, sono destinate alle imprese di qualsiasi dimensione ubicate nelle cosiddette regioni "Convergenza" (**Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia**).

Le imprese devono appartenere a settori cosiddetti "energetici" quali: estrazione di minerali, produzione di grassi vegetali e animali, settore delle bevande, lavorazione del legno, fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, prodotti chimici, industria del vetro, cemento, calcestruzzo, calce e gesso, industria metallurgica, fabbricazione di mobili, fornitura di energia elettrica e gas, fornitura di acqua, attività di gestione rifiuti.

Possono accedere agli incentivi anche le aziende classificate come "a forte consumo di energia" ai sensi del Dm 5 aprile 2013 e rientrare nell'elenco delle imprese energivore istituito presso la Casa per i servizi energetici e ambientali.

Protagonisti sono l'impresa proponente, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del programma e le imprese aderenti che realizzano progetti di investimento nell'ambito del suddetto

IL QUADRO

La percentuale di contributo varia a seconda della dimensione dell'impresa: le Pmi godono di maggiori incentivi

programma di sviluppo.

I programmi ammissibili alle agevolazioni devono essere volti:

- a innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le norme dell'Ue, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose rispetto a quelle dell'Unione;
- a innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa in assenza di norme dell'Unione europea;
- a consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme dell'Unione europea che innalzano il livello di tutela ambientale e non sono ancora in vigore;
- a ottenere una maggiore efficienza energetica;

efficienza energetica;

- a realizzare un impianto di cogenerazione ad alto rendimento;
- al riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti.

Le spese devono riferirsi all'acquisto e costruzione di immobilizzazioni (suolo aziendale, opere murarie, impianti e attrezzature nuovi, software) nella misura necessaria alla finalità del progetto. Sono finanziati i costi di investimento supplementari necessari per realizzare il progetto di investimento per la tutela ambientale presentato dall'impresa. La percentuale di contributo varia a seconda della dimensione dell'impresa, le Pmi godono di maggiori incentivi. Le domande di agevolazione si presentano direttamente all'**agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti** - Invitalia Spa, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale.

La domanda va presentata esclusivamente con le modalità indicate sul sito internet di Invitalia (www.invitalia.it); sul medesimo sito saranno pubblicati il modulo di domanda. Le domande di finanziamento agevolato viene valutata da Invitalia entro 120 giorni dalla presentazione, anche mediante una fase di negoziazione con l'impresa. Non vi sono limiti temporali, ad avvenuto esaurimento delle risorse disponibili il Ministero ne darà comunicazione con avviso pubblicato in Gazzetta ufficiale chiudendo lo sportello per la presentazione delle domande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vademecum



01 | BENEFICIARI

Imprese di qualunque dimensione e sono ammesse anche le imprese a "forte consumo di energia"

02 | SETTORI

Si tratta di quelli individuati come energivori: estrazione di minerali, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica e gas, fornitura di acqua, attività di gestione rifiuti (per i dettagli si veda l'allegato al decreto)

03 | BUDGET

Cento milioni di euro

04 | IL PROGRAMMA

L'ambito in cui deve essere realizzato il programma deve essere finalizzato a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas climalteranti delle imprese.

05 | SPESE AMMISSIBILI

Acquisto e costruzione di immobilizzazioni (suolo aziendale, opere murarie, impianti e attrezzature nuovi, software) nella misura necessaria alla finalità del progetto

06 | COSTI AMMISSIBILI

I costi di investimento supplementari necessari per realizzare il progetto di investimento per la tutela ambientale

07 | TEMPI

La presentazione delle domande va fatta a decorrere da 60 giorni dalla pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale

08 | DOMANDE

Vanno rivolte direttamente a Invitalia usando la modulistica dell'Agenzia su www.invitalia.it

Horizon 2020. Call dal 19 gennaio

Ultima chiamata sui progetti Ue per l'efficienza

Partiranno il 19 gennaio 2017 gli ultimi 12 inviti a presentare proposte (call) a valere sul bando **Horizon 2020 "Energy Efficiency"** 2016-2017 che premia **ricerca e sviluppo tecnologico nel campo dell'efficienza energetica**. Sul piatto 55 milioni per le imprese e gli istituti di ricerca. Tutte le call si chiuderanno il 7 giugno 2017.

Le proposte oggetto di finanziamento sono di vari tipi. Si va da progetti diretti a migliorare le prestazioni delle reti di teleriscaldamento inefficiente ad azioni volte a coinvolgere e rendere più sensibili consumatori e autorità pubbliche nell'energia sostenibile, fino a progetti per il superamento delle barriere di mercato e la promozione della ristrutturazione degli edifici.

Tra le call, di sicuro interesse quella che spinge su progetti diretti a rendere maggiormente "investibile", cioè appetibile per banche e operatori finanziari il mercato dell'efficienza energetica.

Altrettanto interessante l'azione diretta a sviluppare il mercato degli appalti pubblici nell'efficienza energetica, attualmente poco sviluppato. Spazio anche a progetti che aumentino la capacità di effettiva applicazione delle misure di efficienza energetica nell'industria e nei servizi. Per fare queste le iniziative che potranno trovare un finanziamento saranno quelle dirette a formare persone che siano in grado di fare audit energetici in grado di includere i necessari dati tecnici e finanziari affinché chi prende le decisioni sia in grado di avere le informazioni migliori. Saranno valutati anche progetti diretti a migliorare la politica aziendale

verso l'efficienza energetica, la cultura dell'energia.

Per quanto riguarda la call "Constructionskills", l'obiettivo è quello di aumentare il numero di professionisti qualificati in tutta la catena di valore dell'edificio, quindi progettisti, architetti, ingegneri, amministratori di condominio, ma anche tecnici, installatori e operai, coinvolgendo specificamente le Pmi.

Le proposte, come previsto dalle regole generali di Horizon 2020, devono essere presentate da almeno 3 soggetti giuridici, ognuno dei quali deve essere stabilito in uno Stato membro o in un cosiddetto Paese associato diverso e tutti i soggetti devono essere indipendenti l'uno dall'altro. Le Pmi possono partecipare anche come singole essendo previsto uno strumento particolare per loro.

Per le imprese che vogliono accedere ai bandi di Horizon 2020 sarà utile navigare sul sito della Commissione europea, in particolare sul "Portale dei partecipanti" (<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>) dove l'azienda può cercare il programma più adatto per la propria area di intervento e per il proprio profilo.

All'interno del portale si possono anche selezionare le "call" più idonee cercandole usando parole chiave e si può anche entrare in contatto con un eventuale partner per il proprio progetto. Indispensabile creare un account sul portale di Horizon 2020 per inviare tutta la documentazione alla Commissione nel caso si decida di partecipare a una call, così come registrare la propria organizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ORE
BUSINESS SCHOOL

Build your career

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

24 ORE BUSINESS SCHOOL

DA STUDENTE A PROFESSIONISTA
MASTER PER GIOVANI LAUREATI

Avvia il tuo percorso di carriera con gli Esperti del Sole 24 ORE



MASTER FULL TIME CON DIPLOMA 2017 - AULA E STAGE

oltre il 95% di conferme post stage

ECONOMIA E FINANZA

Corporate Finance Management
Milano, dal 29 maggio - 20° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 21° ed.

Banking & Finance
Milano, dal 23 ottobre - 13° ed.

MARKETING, COMUNICAZIONE & DIGITAL

Marketing, Comunicazione e Digital Strategy
Milano, dal 15 maggio - 28° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 29° ed.

Lobbying, Public Affairs e Comunicazione d'Impresa
Roma, dal 24 maggio - 8° ed.

Comunicazione e Media Digitali
Milano, dal 23 ottobre - 19° ed.

Retail & Sales Management
Milano, dal 13 novembre - 6° ed.

Radio & New Media Management
Milano, dal 27 novembre - 2° ed.

HR E GESTIONE D'IMPRESA

Human Resources
Milano, dal 15 maggio - 21° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 22° ed.

Export Management e International Business
Roma, dal 24 maggio - 7° ed.

Gestione d'Impresa e Digital Transformation

Roma, dal 24 maggio - 16° ed.
Milano, dal 13 novembre - 17° ed.

FISCO E LEGALE

Diritto e Impresa
Milano, dal 28 febbraio - 27° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 28° ed.

Tributario
Roma, dal 24 maggio - 24° ed.
Milano, dal 16 ottobre - 25° ed.

LUXURY, FASHION & BEAUTY

Luxury & Fashion Management
Milano, dal 15 maggio - 7° ed.

Beauty Management
Milano, dal 13 novembre - 1° ed.

Luxury, Retail & Fashion Management
Roma, dal 22 novembre - 3° ed.

ARTE, CINEMA E BENI CULTURALI

Economia e Management dell'Arte e dei Beni Culturali
Milano, dal 15 maggio - 12° ed.
Roma, dal 22 novembre - 13° ed.

Management Cinematografico e Audiovisivo

Roma, dal 14 giugno - 1° ed.

ALTRI SETTORI

Sport Business Management
Milano, dal 19 aprile - 11° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 12° ed.

Food & Wine Management
Roma, dal 14 giugno - 5° ed.
Milano, dal 13 novembre - 6° ed.

Design Management
Milano, dal 23 ottobre - 6° ed.

Management dell'Energia e dell'Ambiente
Roma, dal 25 ottobre - 9° ed.

Management del Settore Sanità, Pharma e Biomed
Milano, dal 13 novembre - 8° ed.

ENGLISH PROGRAM

International Marketing & Digital Strategy
Roma, dal 12 giugno - 1° ed.

International Luxury Management
Milano, dal 20 novembre - 4° ed.



CLUB ALUMNI24: ENTRA NEL NETWORK OLTRE 9.000 DIPLOMATI
www.alumni24.ilssole24ore.com

segui su:



Servizio Clienti
Tel. 02 (06) 3022.3567/3811/6372/6379
Fax 02 (06) 3022.4462/2059/6280
masterfulltime@ilssole24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91
Milano - via Tortona, 56 - Mudac Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

IN EDICOLA



La guida offre uno strumento operativo per coloro che intendano procedere alla regolarizzazione dei più frequenti errori fiscali, valutando costi e benefici connessi all'operazione. A tal fine sono riportati casi concreti, schemi, esempi di compilazione per guidare il contribuente a sanare le varie irregolarità. Ampio spazio è dedicato, infine, agli effetti penali del ravvedimento operoso.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT



Il Sole
24 ORE



photo: PAOLO RUTIGLIANO adv: BIANCA+MONTELLA

Il classico e le sue follie.


CRIERI
VESTIAMO DIAMANTI

La follia più creativa è frutto dell'esperienza più rigorosa.
Da sempre ogni bracciale Tennis Crieri è un'autentica
rivoluzione in oro e diamanti.

customer service +39 0131 955944
www.crieri.com

